

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA



Il grande attore cinematografico tedesco Erich Von Stroheim, ospite di Venezia con la moglie Denise Vernac, intervistato al Lido dal nostro radiocronista Lello Bersani

*Sono in vendita i
seguenti periodici della*

Edizioni Radio Italiana

secondo numero de

L'APPRODO

(L. 500)

che presenta, tra l'altro,
articoli di Bacchelli, De
Robertis, Lisi, Ungaretti,
Valeri, Banti e un saggio
di Gadda su Luigi XIII,

quarto numero di

ELETTRONICA
e televisione italiana

(L. 300)

In cui, oltre alle consuete
rassegne, compaiono studi
di attualità e di vivo inte-
resse, quali «Le due so-
luzioni della televisione
a colori» di D. C. Fink,
«Radiodiffusione a onde
metriche» di H. Nitsche
e la presentazione di un
«Radar nautico».

Richiedete entrambe le riviste
nelle principali edicole e
librerie. Abbonamento annuo: per
L'Approdo, lire 1750 (estero lire
3000); per l'Elettronica, lire
1500 (estero lire 2500). Indiriz-
zate le richieste dirette alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

VIA ARSENALE, 21 TORINO

I versamenti si possono effettuare
sul conto corrente postale n. 237800.

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE			SECONDO PROGRAMMA			TERZO PROGRAMMA		
kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie
Stazioni singole 566 530 Caltanissetta 899 333,7 Milano I 1061 282,8 Cagliari I			Stazioni singole 845 355 Roma 2			Gruppi sincronizzati 1367 219,5 A 3 <div> Bari 3 Bologna 3 Bolzano 3 Catania 3 Firenze 3 Genova 3 Milano 3 Napoli 3 Palermo 3 Roma 3 Torino 3 Venezia 3 </div>		
Gruppi sincronizzati 656 457,3 A 1 <div> Bolzano I Firenze I Napoli I Torino I Venezia I </div>			Gruppi sincronizzati 1034 290,1 A 2 <div> Genova 2 Milano 2 Napoli 2 Venezia 2 </div>			Onde corte 3,93 76,34 Roma O. C. 6,24 48,08 Milano O. C.		
Stazioni locali e ripetitrici 1484 202,2 <div> Verona I Ancona I Brindisi Catanzaro Cosenza Lecce Perugia Taranto </div>			Stazioni locali e ripetitrici 1484 202,2 <div> Bolzano 2 Cagliari 2 La Spezia Udine Alessandria Aquila Arezzo Ascoli Piceno Biella Bressanone Cuneo Foggia Merano Pescara 2 Pordenone Reggio Cal. Salerno Savona Siena Trento Verona 2 Vicenza </div>			Modulazione di Frequenza Mc/s Stazioni a M. F. 89,9 Monte Penice M. F. II 93,7 Milano M. F. II 95,9 Torino M. F. II		
Stazioni locali e ripetitrici 1578 190,1 <div> Ancona 2 Catania 2 Firenze 2 Palermo 2 Sanremo Torino 2 </div>			Onde corte 6,26 47,92 Palermo O. C.			Modulazione di Frequenza Mc/s Stazioni a M. F. 90,9 Bologna M. F. 91,7 Monte Penice M. F. 91,9 Genova M. F. 92,9 Trieste M. F. 93,9 Firenze M. F. 94,5 Napoli M. F. 94,9 Venezia M. F. 98,9 Roma M. F. 98,9 Torino M. F. 99,9 Milano M. F.		
Stazioni di Onde Corte per l'Estero Mc/s metri Mc/s metri Mc/s metri 6,01 49,92 9,78 30,67 15,40 19,48 7,11 42,19 11,81 25,40 17,77 16,08 9,57 31,35 11,90 25,21 17,80 16,85 9,63 31,15 15,12 19,84 21,56 13,91 9,71 30,90 15,32 19,58			Stazioni di Onde Corte per l'Estero Mc/s metri Mc/s metri Mc/s metri 6,01 49,92 9,78 30,67 15,40 19,48 7,11 42,19 11,81 25,40 17,77 16,08 9,57 31,35 11,90 25,21 17,80 16,85 9,63 31,15 15,12 19,84 21,56 13,91 9,71 30,90 15,32 19,58			Stazioni di Onde Corte per l'Estero Mc/s metri Mc/s metri Mc/s metri 6,01 49,92 9,78 30,67 15,40 19,48 7,11 42,19 11,81 25,40 17,77 16,08 9,57 31,35 11,90 25,21 17,80 16,85 9,63 31,15 15,12 19,84 21,56 13,91 9,71 30,90 15,32 19,58		
Autonome 1142 262,7 Trieste			Autonome 1142 262,7 Trieste			Autonome 1142 262,7 Trieste		

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	INGHILTERRA
ALGERIA Algeri	960	303,1	Toulouse I	944	317,8	NORVEGIA Oslo (onde corte)	21670	13,85	Programma onde corte
ANDORRA Andorra	822 5980	365 50,16	Lille I	1277	234,9	OLANDA Hilversum I	746	402	Ore 5,00 - 8,30 metri 49,10
AUSTRIA Salzburg Linz	1250 1394	240 215,2	Gr. Progr. "Inter." Gruppo sincronizzato Nice I	1070 1554	280,4 193,1	Hilversum II	1007	296	» 7,00 - 8,30 » 31,55
BELGIO Bruxelles I (France-e) Bruxelles II (Fiamminga)	620 926	483,9 324	Paris Inter	6200	43,39	SVEZIA Metala	191	1570,7	» 11,45 - 18,30 » 25,53
FRANCIA Programma nazion. Paris Bordeaux Marsiglia II Gruppo sincronizzato	863 1205 1376 1349	347,6 249 218 224,4	GERMANIA Muhlacker - Stoccarda » Francoforte	575 6030 593	522 49,75 505,9	Hörby	1178	257,7	» 16,15 - 19,15 » 31,88
Programma parigino Lyon Paris III - Marseille Limoges I	402 674 710	498,3 445,1 422,5	» Monaco	800	375	SVIZZERA Beromuenster	529	567,1	» 18,15 - 22,00 » 48,78
			Ambrugo e Langenbrg Trasmettitori del Reno Norimberga	911 1016 1602	303,9 295,3 187,3	Monteceneri	557	538,6	» 23,00 - 23,45 » 49,10
			LUSSEMBURGO Lussemburgo (diurna) » (serale)	232 1439	1293 203,4	Sottens	764	592,7	
			MONTECARLO Montecarlo	1466 6035	204,6 49,71	INGHILTERRA Programma nazionale North	692	433,5	RADIO VATICANA
						Scotland	809	370,8	Orari del programmi in lingua italiana
						Wales	881	340,5	Ore 9 Domenica: Messa - m. 25,55;
						London	908	330,4	31,10; 50,26.
						West	1052	285,2	Ore 14,30 Tutti i giorni - m. 31,10;
						Programma leggero Drolich	200	1500	50,26; 196; 324
						Stazioni sincronizzate	1214	247,1	Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per i
									malati - m. 31,10; 50,26; 196; 202
									Ore 18 Martedì e Venerdì: Campo di
									Dio - m. 31,10; 50,26; 196; 202
									Ore 20,30 Tutti i giorni - m. 31,10;
									41,21; 50,26; 196; 202

PER I PROGRAMMI DELLE STAZIONI ESTERE SOPRA ELENATE VEDERE NELLE PAGINE DELLA SETTIMANA RADIOFONICA

Direzione e Amministrazione:

TORINO - VIA ARSENALE, 21

TELEFONO 41.172

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:

C. I. P. P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI

MILANO - VIA MERVILLI, 11 - TEL. 02.43.10

TORINO - VIA POBBI, 23 - TEL. 05.614

L'Orchestra Sinfonica di Roma della Radio Italiana a Venezia per il XV Festival Internazionale di musica contemporanea

CONCERTO SINFONICO DIRITTO DA FERNANDO PREVITALI - SABATO, ORE 21.30, TERZO PROGRAMMA

Come agli altri festival di musica contemporanea che, annualmente, riuniscono a Venezia, sulla fine dell'estate, il meglio e il più valido della produzione musicale contemporanea, anche a questo XV Festival che avrà inizio lunedì 8 settembre, la Radio Italiana contribuisce con un apporto decisivo della sua perfetta attrezzatura tecnico-musicale. E' una constatazione questa che deve essere meditata e sottolineata da tutti coloro cui premiano le sorti della cultura musicale in Italia: constatazione che ci induce a concludere sul significato di questi inviti rivolti da tutta l'Europa alle orchestre della Radio Italiana. Si può dire che non vi sia ormai più manifestazione musicale europea alla quale la Radio Italiana non sia invitata con i suoi direttori d'orchestra stabili e con le sue varie orchestre.

Festival di Aix en Provence, Festival di Edimburgo (il prossimo anno), Festival di Vienna, Festival di Venezia, Sagra Umbra ecc. ecc. Insomma ovunque si voglia fare qualche cosa di eccezionale a risonanza internazionale nel campo della musica, colà è un'orchestra della Radio con uno dei suoi direttori: Maria Rossi, Fernando Previtali, Carlo Maria Giulini.

L'Orchestra Sinfonica di Roma della Radio Italiana partecipa quest'anno, diretta dal suo direttore stabile Fernando Previtali, al XV Festival di musica contemporanea che, come abbiamo detto, avrà inizio l'8 settembre a Venezia. Vi partecipa con due concerti che avranno luogo precisamente nei giorni 13 e 14 settembre.

Il primo di questi concerti sarà diretto da Fernando Previtali e il programma accoglierà una serie di musiche di giovani compositori italiani alcuni poco noti, altri ormai ufficialmente riconosciuti tra i più significativi prodotti della nostra epoca musicale.

Il secondo concerto che avrà luogo il 14 settembre, diretto da André Cluytens, sarà invece dedicato alla documentazione di quanto è stato fatto in questi ultimi tempi in Francia.

Il concerto diretto da Fernando Previtali che verrà trasmesso sabato sul Terzo Programma, prevede la esecuzione di un *Concertino per violoncello e piccola orchestra* di Cesare Brera, vivente ed operante in Argentina e lungamente affermato in più occasioni quale compositore ben preparato e ben dotato. Di Franco Donatoni si eseguirà un *Concertino per archi, ottone e timpano primo* che si presenta nello schema del concerto classico, sia per la suddivisione nei movimenti e sia per il clima determinato dai movimenti stessi. La parte solistica sarà affidata al timpanista dell'Orchestra di Radio Roma Luigi Pellegrini.

Mario Peragallo si presenta con una delle sue ultime composizioni: la *Fantasia per orchestra*. Composizione che indubbiamente concentrerà l'attenzione della critica e del pubblico dato l'interesse che l'arte di questo giovane musicista italiano determina ogni volta che è chiamato a deporre sulla sua evoluzione.

Nel programma di questo concerto verrà incluso il nome di Luigi Dallapiccola: nome cui va il mas-



RADIO ATTUALITÀ Alberto Tarchiani, di ritorno da New York, ha detto di considerarsi un Ambasciatore in vacanza. Nonostante questo garbato «no comment» iniziale Enzo Tortora è riuscito a intervistarlo per l'attualità del Giornale Radio sul «Biancamano» a Genova, poco prima dello sbarco.

simo rispetto e che può essere portato d'esempio per la linearità di una condotta artistica, per la onestà del principio estetico e per la efficacia dei risultati raggiunti.

Dopo la Searlattiana e la Paganiniana di Casella, dopo la Cimaroniana di Malipiero, ecco un altro omaggio di un musicista italiano contemporaneo ad un grande musicista italiano del passato; ecco

dunque la Tartiniana di Luigi Dallapiccola. Precisamente questa composizione verrà presentata al Festival veneziano. Ne sarà esecutore il violinista Sandro Materassi.

Altra composizione in programma è quella di Riccardo Nielsen: tre studi su *La via di Colombo*: il mare ignoto - La notte - Il viaggio; un'opera alla quale egli sta lavorando da parecchio tempo.

REMO GIAZZOTTO



L'Orchestra Sinfonica di Roma della Radio Italiana partecipa al XV Festival Internazionale di musica contemporanea con due concerti diretti da Fernando Previtali e da André Cluytens

PROGRAMMA NAZIONALE

Rodzinski inaugura il XV Festival di musica internazionale

LUNEDÌ ORE 21,30, PROGRAMMA NAZIONALE

Con un concerto dedicato all'antica Scuola veneziana Artur Rodzinski inaugura, dirigendo l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice (trou come sempre preparato dal M^{re} Sante Zanoni), il XV Festival di musica contemporanea, in collaborazione con l'VIII Autunno Musicale Veneziano.

Il concerto, al quale parteciperanno i cantanti Elena Rizzieri, Cleo Elmo, Cesare Valletti, Franco Calabrese, si presenta suddiviso in due parti: la prima dedicata al '700 veneziano nel nome del prete rosso Antonio Vivaldi. La seconda parte invece accoglierà il nome grandissimo di Francesco Cavalli.

L'esecuzione integrale e completa dei quattro concerti vivaldiani costituenti le « Quattro stagioni », ha sempre un valore documentario per la storia delle conquiste musicali. I quattro concerti, infatti, sono da considerarsi tra i primi documenti dell'impressionismo musicale, quando per impressionismo si intendeva la riproduzione immediata (ma non per questo meno meditata), di stati d'animo derivanti dallo spettacolo della natura nelle sue varie manifestazioni.

Le stagioni hanno sempre invitato alla poesia, alla meditazione, al culto l'uomo artista e non artista. La ricettività di Vivaldi, documentata in infinite altre manifestazioni musicali, trova magnifico sfogo nell'accogliere le emozioni che ogni stagione suscita nell'uomo; e così è stato i suoi quattro concerti sono quattro capolavori: la Primavera, l'Estate, l'Autunno, l'Inverno.

A Vivaldi non sfuggono i caratteri salienti delle stagioni riflessi nello spiri-

to e nella sensibilità fisica dell'uomo e con una abilità, che ha addirittura del profetico, egli si dipinge con le sue note. Le sue immagini nascono, si affermano e concludono il disegno totale vividamente, come poche altre volte è stato dato assistere. Bisogna arrivare a Beethoven della Sesta sinfonia per trovare alcune che di simile, Vivaldi trae il canovaccio della sua narrazione da quattro sonetti che suggeriscono didascalicamente lo sviluppo delle immagini musicali.

La seconda parte, abbiamo detto, accoglierà il nome di Francesco Cavalli.

Cavalli nacque nel 1602 a Crema. L'anno è assai importante poiché, quasi per un volere soprannaturale, nel periodo in cui la Camerata Fiorentina portava al fonte battesimale il melodramma, nasceva, con Cavalli, l'artista che di lì a un mezzo secolo circa avrebbe impresso il volto e forgiato lo spirito al melodramma, nuovo.

Nativo di Crema, quindi lombardo di nascita, egli è da considerarsi in tutto e per tutto musicista veneziano poiché la sua famiglia teneva si chiamava Pier Francesco Caletti, proveniva da Verona.

Egli studiò a Venezia con il Monteverdi. Nel 1640 fu organista in S. Marco e qui ormai figura con il suo nome tramandato nella storia: Francesco Cavalli.

Fu inviato, quale messaggero della sontuosa musica veneziana, a Parigi in occasione del matrimonio di Luigi con l'Infanta di Spagna. Due anni dopo, nel '62, ritornava a Venezia accolto da festeggiamenti quasi si riservano solo ai condottieri vincitori. E fu

proprio in occasione del suo ritorno alla città amata che, per inaugurare il nuovo teatro, il Cavalli, su poesia del Bertì, scrisse l'Ercole amante. Di questa opera del Cavalli, nel concerto diretto da Rodzinski, si presenterà una incantevole di pezzi per soli, cori e orchestra.

Il concerto finirà con una delle più grandiose pagine sacre del '600 veneziano: il Magnificat che il Cavalli scrisse nella sua maturità. Questo monumento ci ricongiunge alla grandiosità decorativa della musica liturgica veneziana sulla fine del XVI secolo e precisamente alle vaste composizioni dei due Gabrieli.

r. g.



Un tipico atteggiamento direttoriale di Artur Rodzinski.

LA COMMEDIA MUSICALE IN AMERICA

CANTA NORMAN LAWRENCE GIOVEDÌ ORE 21,45, PROGRAMMA NAZIONALE

La fortuna con la quale è fiorita in America la Commedia musicale, spettacolo al quale daremo anche il nome di operetta, proprio a partire dall'epoca che ha visto estinguersi in Europa l'illustre tradizione operettistica, costituisce un fenomeno di singolare interesse. Le ragioni sono, evidentemente, di vario ordine ma non è errato ritenere che la più importante di esse risieda nella diversità tra lo spirito disincentato di noi invecchiati europei e quello ancor felicemente fresco dei più giovani americani; che, accettare il mondo molto spesso assurdo dell'Operetta e ricercarlo, amarlo anzi, significa in ultima analisi sapere ancora credere alla fiaba più dichiarata e scoperta.

E che vi sia non solo un'analogia tra l'Operetta classica di un tempo e la moderna Commedia musicale, ma addirittura una influenza della prima su questa, è evidente: basti ricordare la produzione di un Friml — « Rose Marie », soprattutto — oppure il più recente successo di Broadway, « South Pacific », di Rogers, le cui formule ricalcano fedelmente il modulo tradizionale europeo. Naturalmente le caratteristiche ambientali in cui la Commedia musicale si è sviluppata, l'hanno arricchita di forme particolari conferendole una vita nuova ed autonoma. Determinante, ad esempio, l'influenza di uno spettacolo di pretto sapore folcloristico, e cioè il « Minstrel Show », della fine del secolo scorso, durante il qua-

le, ad imitazione degli ingenui divertimenti dei negri, artisti improvvisati si esibivano — con il viso annerito e con abiti dai colori sgargianti — in « numeri » di canto e di varietà da esso derivavano in via diretta gli attuali fastosi spettacoli di rivista e i

due trasmissioni ad essa dedicate — la settimana scorsa è stato trattato il periodo preso fra gli ultimi anni dell'Ottocento e quelli in cui la Commedia musicale conobbe i primi trionfi: successi vale a dire intorno al 1930, mentre giovedì prossimo si concluderà il ciclo sino ai giorni nostri — I veri protagonisti della rievocazione sono i motivi più celebri tratti dai più fortunati spettacoli; ed essi stanno a rappresentare le tappe successive di una storia breve ma già ricca di avvenimenti e di nomi illustri. Friml, Kern, Porter, Gershwin, Rogers, ecc., sono i musicisti che più hanno concorso al successo dell'Operetta in America; compositori famosi in tutto il mondo i quali hanno ridato alla « piccola lirica » nuovo splendore.

Il baritono Norman Lawrence, al quale è stata affidata l'interpretazione dei motivi musicali di queste trasmissioni, è uno degli astri delle « musical comedies ». Nato a Seattle negli Stati Uniti, fu, giovanissimo, danzatore e come tale si esibì in numerosi film-rivista; soltanto più tardi si accinse allo studio del canto nel quale riuscì talmente da debuttare nella « Travolta », all'Opera di Los Angeles. In un secondo tempo, valendosi delle sue capacità di cantante, di ballerino e di attore si dedicò alle Commedie musicali ed ora il suo nome figura in primo piano nei cartelloni dei più grandi spettacoli di Broadway.

RE.



Il baritono Norman Lawrence

« Musical Show » del cinema e della televisione.

Ma lungo sarebbe il discorso a voler analizzare tutte le influenze riconoscibili nella Commedia musicale o seguirne attentamente l'interessante evoluzione: basterà questo brevissimo accenno ai suoi più appariscenti caratteri per far comprendere l'interesse dell'argomento al quale il fascino di una splendida musica assicura una più immediata attrattiva. Nelle



Lo scultore italo-veneziano, prof. Renza Bianchini a Radio Roma.

La favola del figlio cambiato

TRE ATTI E CINQUE QUADRI DI LUIGI PIρανDELLO - MUSICA DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO - SABATO ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE (DAL XV FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA)

La Favola del figlio cambiato appare ancora oggi, ai più, come una esperienza appartata dall'opera teatrale di Gian Francesco Malipiero. E si direbbe, esteticamente, svincolata da certe esperienze sorprendenti che Malipiero aveva definito in quel suo teatro episodicamente costruito, in quella specie di «stralli» drammatici in cui aveva scoperto la natura del tutto lirico del suo talento teatrale. Nel giudizio sulla Favola la critica lasciò dei

risponde all'immediatezza del suo rapporto con la rappresentazione. In verità, i tre brevi atti, del libretto di Pirandello, determinano nel loro ritmo rapido una successione di quadri chiusi a cui ed esempio può essere escluso quello stile recitativo che era stato, secondo la confessione di Malipiero stesso, «lo scoglio» che lo aveva trattenuto per lungo tempo lontano dal teatro. Le situazioni dei tre atti pirandelliani sono così definite, in una esatta economia di mezzi scenici, per cui quasi non si distingue uno sviluppo scenico; una precisa e definitiva soluzione determina l'impulso drammatico atto per atto. Dall'atto I Malipiero fu affascinato, prima ancora di conoscere l'intero svolgimento del testo, dal primo atto che Pirandello gli lesse durante un incontro fortuito nel 1932: il primo atto, l'atto della superstizione, che in sé risolve interamente la natura del dramma. E' l'atto

che introduce ad un senso di leggenda e a poco a poco la trasfonde nel vero. Realtà della favola che diventa realtà umana senza scomporsi in una narrazione dialettica, ma risolvendosi entro tre atti o meglio si potrebbe dire tre scene, tre situazioni diverse e definite. Su questa condotta particolare del libretto, Malipiero inseguì una propria visione musicale. Tanto è evidente la diversissima stesura ritmica e melodica che distingue atto per atto le tre situazioni che dall'espressionismo drammatico del primo episodio, dalla drammaticità gridata che investe le figure della madre delle donne e di Vanna Scoma, alla frivolezza del piccolo caffè paesano, si trasforma, più che risolvendosi, nella luminosità lirica del terzo atto, musicalmente lontanissimo dal primo quadro, tutto piano nel suo cantare come sospeso nella volontà di esprimere il senso di una luce mediterranea, nella consolazione della natura e della libertà.



Una scena della «Favola» nella rappresentazione del 1934 a Roma.



Gian Francesco Malipiero

punti morti. Tanto che, ancor oggi, appare quasi difficile inserirla nella progressione drammatica che dall'Orfede alle realizzazioni più recenti risolve e definisce un aspetto assai importante del suo lavoro creativo. Forse, ai primi contatti, si pensò che la Favola del figlio cambiato costituisse una specie di ripiegamento verso uno stile di melodramma. Se non che la Favola non si collega a una tecnica melodrammatica, ma, a ben vedere, si affida alle soluzioni liriche di un soggetto piuttosto che alla progressione dialettica di un'azione. Vale a dire che anche nella Favola del figlio cambiato Malipiero ha potuto trovare quell'intensità che

L'ARGOMENTO DELLA FAVOLA

Secondo una vecchia leggenda siciliana le streghe (le donne) di notte rapivano alle madri i bambini più belli, per sostituirli con mostri diabolici. La favola del figlio cambiato è appunto costruita su questa leggenda.

Atto I (primo quadro). La madre racconta che il suo bambino, bello, sano, «come il bambino Gesù», di notte le è stato rapito ed in cambio le han lasciato un mostro, deforme, arribile. Mentre molte madri sono là per testimoniare che è la verità, dall'interno si adona spgnazzate e risa che paiono la incredulità. Interviene l'uomo saputo per dimostrare che non sta «le gatte» a deturpare il bambino. Tra delle donne, disperazione della madre.

(Secondo quadro). Due vicine accompagnano la madre da una fottucchiara: «Vanna Scoma», che è immersa in un profondo letargo. Finalmente si sveglia e, dopo molta insistenza, riesce a strappare il segreto: il figlio era «in una casa di re». Di che re vorrebbe sapere la madre, ma

Vanna Scoma non può né vuole dirlo.

Atto II (quarto terzo). Un caffè del porto. Marina, donna allegre, canzoni, canzonnette. Trompe la madre, la quale racconta che è arrivato un principe su una nave tutta d'oro e rivolta ai marinai ti prega di

recarsi dal principe ad annunciarli che essa è là, essa, la sua mamma. Tutti ridono e lo mostrano suo figlio. Difatti era entrato pocanzi un giovane con una corona di cartone in testa, e che tutti beffeppiano chiamandolo «figlio di re». La madre lo caccia fuori dal caffè ed egli esce a braccetto di una demente sapranannata «la Regina». Il caffè si vuota. Appare Vanna Scoma che ammonisce la madre: «Non affrettarti a dire al Principe arrivato quella che hai detta qua: bada, è malato, te la forò morire».

Atto III (quarto quarto). In una villa, in riva al mare, in Sicilia il principe è molto turbato. Il sole d'Italia lo inebria. Egli dice che sente «come se qua già fosse nato una volta, in un'altra vita di cui solamente l'alba e nulla l'altro si può sovvenire». Ai ministri (che al suo seguito) rifiuta di partire, qualunque giungano brutte notizie: il padre è moribondo. I ministri sono imbarazzatissimi, intor- no alla villa la folla tumultua: s'è sparsa, fra il papolino, la voce dell'arrivo del principe, cioè del figlio cambiato. Vanna Scoma, la veggente, rigida e si presenta ai ministri per consigliarli di partire. Racconta che ha avuto la visione del re morto.

(Quarto quinto). Un altro angolo della villa. Il principe è agitato. A un tratto si accorge che una donna lo spia. Gli domanda chi è. Dopo un dialogo ricco di interrogazioni, egli finalmente capisce: egli sarebbe il «figlio cambiato», ma «figlia di re» lo scemo (ch'era nascosto dietro una pianta ed aveva tutto inteso) si getta su di lui e tenta colpirlo con un pugnale. Il principe lo disarmo. Accorrono i ministri e una folla di paesani. E' arrivato l'annuncio della morte del re. Il principe per un attimo è commosso, ma poi rivolto ai ministri annuncia che non partirà. Egli è il figlio di una povera donna e preferisce la vita semplice di una popolana italiana, sotto il bel sole d'Italia.

TRE CONCERTI DA CAMERA

DOMENICA ORE 22,30, MERCOLEDÌ ORE 22,15
VENERDÌ ORE 17,45, PROGRAMMA NAZIONALE

Riccardo Brendola — nel concerto che terrà domenica sera con la collaborazione pianistica della signora Bordini Brendola — presenterà la Sonata in re maggiore, op. 137, n. 1, di Schubert. Queste sonatine contano tra le composizioni più serene e meno patetiche del musicista viennese, che le scrisse a 19 an-

ni in una vena fresca e spontanea, simile a quella del primo Mozart. Pagine brillanti del repertorio violinistico completano il programma presentato da Brendola: tra esse menzioniamo, oltre alla celebre Habanera di Ravel, quelle del compositore italiano Lavagnino e Castelnuovo-Tedesco.

Il concerto di mercoledì sera verrà interamente dedicato a musiche di Tomaso Albinoni, il «musicista di violino dilettante veneto» che divide con Vivaldi la gloria di essere stato il massimo ispiratore italiano di Bach. Da un gruppo di noti concertisti romani verranno eseguiti una Sonata a tre e un Balletto tratti dalla mirabile op. VIII; mentre dell'op. II fa parte la Sonata a cinque in sol minore, che chiuderà il concerto, nell'esecuzione dei solisti del «Collegium Musicum Italicum».

Quando alla Sonata per violoncello solo di Kodaly, che occupa l'intero programma del concerto di Fulvio Ranzulli, nel pomeriggio di venerdì, essa conta indubbiamente tra le

più riuscite e convincenti opere del compositore ungherese. Scritta nel 1915, così veniva autorevolmente giudicata da Guido Pannaloni nove anni più tardi: «Oggi... si è propagato l'uso di mettere a sonare a solo strumenti che per incompletezza armonica costitutiva e per abito tradizionale sempre andavano accompagnati ad altro strumento polifonico... Tra costali singolarità mi pare di notare, più che altro, la finzione tecnica, l'eccitamento procurato, il rompicapo stilistico; ma la Sonata di Kodaly non va confusa nel detto repertorio di novità abortite. Lo spirito popolare libero e arioso della musica di Kodaly non è venuto fuori da una ingenuità rimasta, dipoi, rozza ed ignorante; tutt'altro. E' uno spirito colto e ricercato che si attua in forma squisita e preziosa: una preziosità che non diventa letteratura, una lirica immediata che non si maschera di smorfie primitiviste». Ricordiamo che questa Sonata venne anche recentemente rappresentata ai pubblici italiani.



Bozzetto di Enrico Paulucci per la scena del secondo atto della «Favola del figlio cambiato».

DON GIOVANNI TENORIO

DRAMMA IN DUE PARTI DI JOSÉ ZORILLA Y MORAL
MARTELLI ORE 21,40, PROGRAMMA NAZIONALE

A distanza di così tanto tempo (Zorilla visse tra il 1817 e il 1893) noi posteri non possiamo di certo convalidare la fanatica ammirazione di cui lo fecero oggetto i suoi contemporanei; ma possiamo ancora trovare, in una certa sua candida ingenuità, sempre vibrante di uno schietto e giovanile entusiasmo, e nella sua straordinaria facilità di versificare le note che meglio contraddistinguono la sua fisionomia di scrittore.

Appena ventenne si mise in luce declamando una sonante e patetica ode funebre sulla tomba di Larra, il poeta romantico sulcò a ventotto anni. E tra i romantici spagnoli, Zorilla è considerato il migliore ed è senza dubbio il più popolare. Popolarità che non si affida al trenta drammi che egli scrisse nella sua vita abbastanza movimentata ma soprattutto a questo *Don Giovanni*, che pur tecnicamente e poeticamente non è la migliore cosa sua. La Spagna, che da Mira de Amescua a Lope e Calderon, vanta la più splendida fioritura di teatro cattolico, ha riconosciuto nel Tenorio di Zorilla una specie di poema nazionale, esso viene ancor oggi rappresentato ogni anno in Spagna in un rituale spettacolo nel giorno dei defunti.

Il fatto è che l'opera non va giudicata sul piano as-

soluta della poesia drammatica; i critici spagnoli sono i primi a riconoscerne i difetti di quest'opera in una certa verbosa prolissità (il testo originale è in due parti e sette atti), in un certo sommario disegno dei caratteri, nella ingenuità e inverosimiglianza di molte situazioni, nella superficialità della concezione, nel frequente scendere in tratti di prosastica grossolanità, nella dispersione del racconto in minuziosi ed inutili dettagli. Difetti questi che evidentemente non basta a riscattare la fluida facilità della versificazione, tutta abbandonata alla canora cadenza degli ottonari tra lo squillante rimbalzare delle rime.

Tutto ciò ha in questo caso un'importanza relativa; che il Tenorio di Zorilla rinchiuso felicemente in sé gli elementi più tipici dell'anima popolare spagnola e li esprime un po' grezzamente, ma puri, freschi, vibranti di primitiva energia; mescola gli spiriti dell'avventura, della cavalleria, dell'audacia, dell'amore e della passione, della gentilezza e della te-

netezza, della picaresca spavalderia, della fede superstiziosa e del fanatismo mistico e li esalta in una primitiva aura da "romancero". Lo stesso gusto di macabra allegoria sovrabbondante di simboli funebri, di cimiteriali paesaggi agghiacciati di luce lunare, di fantomatiche visioni e di lugubri canti, che impongono la realizzazione scenica di tutta la seconda parte del dramma, più che al clima romantico dell'epoca risponde all'ingenuo slancio mistico del popolo spagnolo. E là dove la leggenda del seduttore di Siviglia vedeva agire e parlare solo la lucida statua funebre di don Gonzalo de Ulloa, Zorilla immagina addirittura una folla di morti che si levano dai sepolcri, tra il fumigare di sinistri vapori, e spettri, scheletri, ossa, la fatale clessidra, e l'allegorica mensa che offre il piatto di cenere e la coppa di fuoco e le campane che suonano a morto e nello sfondo uomini incapucciati che portano una bara, mentre si levano i canti di penitenza per i

defunti e il lento salmodiare dell'agonia... Una frenesia macabra, che non inorridisce, ma che tocca quasi la grottesca esasperazione di una parata carnevalesca.

Tra i mille Don Giovanni che la letteratura drammatica enumera, questo dello Zorilla è disegnato con la franca e spavalda simpatia degli eroi del romanzo d'avventure; e in questo suo sapore ingenuo da filigrana colorata sta forse la ragione più intima della sua popolarità. E. P.



Un episodio della vita di Don Giovanni in una stampa tedesca del 1825



Ritorna PIEDIGROTTA

Così quest'anno si ripete il miracolo, puntuale come quello del sangue di San Gennaro; in questi giorni — come l'anno scorso e come tanti anni fa — le comitive della Sanità, dell'Arenella, di Capodimonte, dei Quartieri, si concertano, e al programma piedigrottesco. Chi vuole noleggiare la carrozzella e girare in questa tra la calca, al sicuro dai pizzicotti — ma non dai colpi di carta che calano rapidi sulla testa, sospesi alle lunghie canne — chi propone invece la confezione del classico tuoto di melanzane da piluccare tranquillamente dietro le transenne fiorite d'una trattoria di Mergellina; chi è per la vita in barca, dalla quale si possono meglio guardare i fuochi a mare...

Pare insomma che ogni napoletano voglia sfuggire alla folla, preso da strana mania di eremitaggio, da inconsueta esigenza di solitudine... ciascuno rammenta gli episodi e gli incidenti dell'anno avanti, quando dovette bisticciare con uno acostumato che sfiorò il broccio di Concettina (ma, pizzeche e vaze non fanno pertose!... ammonisce rassicurante l'adagio...) o con quel tale che osò calare un coppo sulle melanzane ancora intatte.

Ed ognuno borbottierà che per colpa degli altri nemmeno quest'anno si è potuto combinare un bel programma, che non si troveranno più carrozzelle libere, che anche stavolta bisognerà applicarsi con i soliti acostumati, eccetera eccetera. La verità è che

tutti vogliono mescolarsi alla folla e fare chiasso e cantare e strofinare gli scuoprimenti sui visi imbrattati di coriandoli e sugo di cozze, dove rimangono attaccati i fili di carta dello scacciamosche, elevato a dignità di strumento piedigrottesco. Come volete che un napoletano se ne stia una notte sana dietro il riparo sia pur fiorito, a vedere gli altri che si diceranno? E' una piccola farsa che si ripete ogni anno, quella delle discussioni e dei programmi, risolta al di là di sera con un'improvvisata sortita generale. Il bello della festa sta proprio nell'imprevisto, nel casuale e nel caotico: potrete vedere — mentre le luci dell'alba oscurano il chiarore della luna settembrina — la famiglia del car. Esposito e del commendator Scognamiglio seduta su un marciapiede della Riviera ad aspettare l'autobus che forse non passerà perché ha cambiato strada a motivo della festa, e nessuno lo sa... E intanto i bambini si nascondono sotto gli elmi vorropinti e le stelle filanti, fantastica capigliatura da peltirozzo.

Perché è bella e casta, la secolare festa napoletana; e l'interpretazione che ne diedero il Fucini e poi il Doria non è esatta, perché semmai coglie un solo aspetto di essa. Questi scrittori videro paradossalmente Piedigrotta come la festa della notte, maligna e malinconica, che getta il suo velo di mistero propizio a fomentare i più torbidi istinti della plebe... come il trionfo degli

stracci... Queste esagerazioni — Piedigrotta muove tutti gli strati della popolazione e quindi anche gli abitanti dei bassi e dei tuguri — giovarono però a temperare quell'eterna effluvia dell'esplosione dell'anima popolare, della gioia di vivere, dell'allegrezza del popolo napoletano, che ancora molti oggi credono un eterno buffone strimpellante sul mandolino.

Piedigrotta è invece l'impetuosa del fatalismo partenopeo, chi ha avuto, chi ha dato ha dato, scendiamene 'o passato, è lo stupendamente conciso suggerimento che il napoletano ha posto sulle immagini ferite ricevute dall'ultima guerra, è il trionfo dell'universale sull'individuale, è la vita di un popolo antichissimo che si rinnova ed ogni settembre e che risorge, come la fenice araba, dalle ceneri asperse di acqua perché si spegnesse ogni famiglia... Molti non ci sono più; nel teatro all'aperto non si udranno stavolta le novità di Nardella, D'Annibale, Lama, di tutti i morti in questi ultimi tempi.

Eppure i bengala satteranno lo stesso nel cielo estatico di questi giorni, accesi dai figli di quel fuochista che sincronizzarono i guizzi delle loro fiamme colle note di quelli che ora non cantano e non scrivono più; il marzuzza tornerà con i suoi fiori di carta a corona delle lucide marmitte ed ogni cosa sarà come l'anno prima, come decenni prima.

M. V.

SECONDO PROGRAMMA

IL CAPITANO CARVALLO ovvero "Gerani per la guerra,"

TRE ATTI DI DENIS CANNAN PRESENTATI DALLA COMPAGNIA PAGNANI-CRIVI - LUNEDÌ ORE 21, SECONDO PROGRAMMA

La commedia vanta un padrino d'eccezione: sir Laurence Olivier che, nel 1950, la presentò al St. James's Theatre. Fu un successo, anzi, più che un successo, un avvenimento a cui forse non rimase estraneo quel pizzico di quasi-contemporaneità che i tre atti presentano. Dice infatti la didascalia iniziale: «L'azione si svolge nella ruina di una fattoria in un territorio conteso, durante l'ultima notte di una lunga guerra». Storia d'ori, dunque. E' lecito supporre che i bravi londinesi abbiano attribuito al lavoro pregi ed intenzioni diversi da quelli che noi ita-

liani gli abbiamo riconosciuto, giacché noi — e la cosa non è trascurabile — abbiamo in realtà vissuto certe esperienze.

Forse proprio per rispetto di questa nostra emulazione la regia di Mario Ferrero ha tenuto l'interpretazione della Compagnia Pagnani (ed è questa l'edizione che la Rai presenta) su un piano di intonazione comica pur senza perdere quel tanto di ironico, di polemico, di stucchevole insinuante — si è molto parlato di Shaw, a proposito di Cannan — che il lavoro racchiude.

I personaggi sono sette:

due donne (la padrona e l'inserviente della fattoria), un capitano ed il suo attendente (che fanno parte delle truppe di occupazione) e tre uomini, abitanti del territorio occupato (fra i quali è il marito della padrona della fattoria). Le due donne e l'attendente possono essere qualificati «parli», nel senso che le circostanze, se pure impongono loro determinati atteggiamenti, non riescono a mutare o coartare la loro natura; i tre indigeni sono pronti a qualunque patteggiamento pur di salvare la pelle e, più ancora, l'amor proprio. Fra i due gruppi sta il capitano Carvalho, simpatica romantica figura di guerriero che si muove nella zona di operazioni portando con sé una pianta di gerani.

La vicenda prende l'avvio dallo scambio di abiti e di incarichi che avviene fra due appartenenti al movimento partigiano, uno dei quali è il padrone della fattoria. L'arrivo dell'ufficiale, il quale trova molto di suo gradimento la gentile ospite, complica naturalmente la situazione. Qui l'avventura si snoda agile, piena di piacevoli sorprese che la rendono interessante e divertente, alternando l'ironico al romantico, il satirico al sentimentale. Poi la favola — che tale la possiamo intendere anche se composta di elementi tutti probabili — si scioglie dondando ai personaggi più sensibili, e quindi all'ascoltatore, la possibilità di intendere una propria morale della guerra.

Alla signora rimane soltanto il ricordo di una pianta di gerani e di una felicità che le è passata vicino.



Andreina Pagnani, in una scena di «Capitan Carvalho»

FELICITA' IN TONO MINORE

RADIOGRAMMA DI GIUSEPPE NEGRETTI
SABATO ORE 21,45, SECONDO PROGRAMMA

Una povera famiglia tira avanti una vita grama e piena di stenti. Anche il piccolo Gian Paolo avverte la sua disagiata condizione. Suo compagno di giochi è un altro bambino figlio di una famiglia benestante. Gian Paolo perciò conoscerà, proprio nelle ore in cui egli dovrebbe divertirsi, tutta l'amarezza di un contrasto troppo forte che lo fa in tristire. I suoi giocattoli sono ben miseri in confronto a quelli dell'altro ragazzo! E quando il padre, una sera, tornerà con un cagnolino raccolto per la strada, Gian Paolo quasi impazzirà per la gioia.

In poco tempo il cane e il bambino diventeranno amici. Ma la bestiola però non è veduta di buon occhio dai vicini. Il compagno di Gian Paolo la maltratterà, il padrone di casa protesterà esigendo che il cane sia allontanato. Ma i genitori non hanno il coraggio di disfarsi di un essere che rappresenta l'unica gioia per il loro bambino.

Intanto il padre continua a cercare lavoro. Finalmente all'ufficio collocazione trova una segnalazione: dovrà presentarsi al Comune per prendere servizio. Ma una profonda e amara sorpresa l'attende: egli verrà infatti a sapere che il suo impiego è quello dell'accalappiacani e che, per legge, egli dovrà disfarsi del cane randagio che ha a casa, pena la denuncia e la perdita del tanto sospirato lavoro.

Allora torna a casa triste, con dentro al cuore qualche cosa che rode e che non riesce neppure lui a spiegarci; racconta tutto alla moglie; così i coniugi,

approfittando dell'assenza del loro bambino e cercando di convincersi reciprocamente sulla opportunità della decisione per soffocare la commozione, fanno fuggire la povera bestiola.

LA DONNA ROSSA

UN ATTO DI GUGLIELMO GIANNINI DOMENICA ORE 15,30, SECONDO PROG.

Alla donna rossa, apparizione cui ha dato corpo dapprima la fantasia popolare, sono attribuiti due delitti.

Il primo risale a molti anni prima: una vecchia signora ricca e suggestiva, obbedendo ad un richiamo malefico del fantasma ha traversato nel mezzo di una notte la spiaggia e, quasi in trance, si è inoltrata fra le onde fino ad annegarvi. Il nipote, Osvaldo, che le viveva accanto, ha tentato di seppellirla senza riuscire a trattenerla; e l'hanno trovato vicino al corpo della vecchia, in mare, con le gambe paralizzate dallo choc.

Ma ora un nuovo delitto viene commesso, di cui resta vittima l'infermiere di Osvaldo: una mano misteriosa e implacabile gli si è stretta intorno alla gola, soffocandolo. E la polizia nuovamente interviene, l'ispettore Lodur ricomincia pazientemente le indagini, e con il suo buon senso e la sua intelligenza riesce a sgombrare la scena di ogni elemento metafisico che ad arte vi era stato insinuato, e a porre in luce un brutale delitto.

La nostra città: Noto

LUNEDÌ ORE 15,45, SECONDO PROGRAMMA

Per dieci anni la città di Noto venne cancellata dalle carte geografiche; fu tra il 1693 e il 1703, tra l'anno, cioè, del terremoto che la distrusse e l'anno della riedificazione. Il calcilustro inglobava l'antica Nethum, il fiorente municipio romano che nei secoli aveva estrosamente assorbito i guasti, i costumi e l'architettura dei conquistatori normanni e saraceni. Gli arabi specialmente razionalizzarono Noto, e ad essa intitolarono una delle tre grandi divisioni nelle quali ripartirono la Sicilia: val di Noto, val di Demone, val di Mazara.

Il terremoto cancellò tutto, memorie latine ed africane. Si salvava, imbracciata intatto, una pregevole statua di Ercole. Dieci anni dopo, la statua trovava il suo piedistallo in una piazza centrale della nuova Noto. La città, nel breve spazio di due lustri, era rinata più vicina al mare, era risorta con un preciso piano regolatore nella piena fioritura del barocco siciliano. Così le strade, le fontane, le cattedrali, tutto era sistemato secondo la più rigorosa scenografia spagnolesca: sulla collina dipendente a terrazze, Noto levava fastosi campanili, scalate monumentali, elaborate facciate di palazzi signorili. Lo scenario sembrava pronto per la rappresentazione di qualche nobilissimo dramma barocco. Ma furono gli abitanti, forse, a non sentirselo di vestire i pretenziati panni dell'attore che declama in endecasillabi: così i cittadini rimasero quelli che sempre erano stati, gente cordiale e sincera, facile allo scherzo e al motteggio, pieni di buon

senso e gelosi perfino delle proprie stravaganze.

Figurarsi se avrebbero potuto adattarsi alla riducente dignità della tragedia spagnola! E gli arguti poetici dell'Opera dei Pupi continuavano fra le quinte apprestate per le regali battute di Calderon de la Barca.

Visiteremo la città di Noto, questa settimana, in compagnia dello scrittore Corrado Sofia. La professione giornalistica ha trascelto Sofia nel quattro angoli del mondo: ma il mondo che a lui appare ancora il più straordinario ed arcano, è quello della sua città natale. Ha trovato sempre più facile scoprire Singapore o Montevideo piuttosto che il linguaggio amoroso, per esempio, di due innamorati notigiani.



La cattedrale e il palazzo vescovile di Noto

Le città che cantano: ROMA

VENERDI ORE 16,45, SECONDO PROGRAMMA

Continua la spensierata cavalcata musicale delle città che cantano. Questa settimana, tocca a Roma. A girare per le sue strade, ad ascoltare le innumerevoli canzoni sul Tevere biondo, sul Pincio, e le dolci serenate, si potrebbe credere che Roma abbia un'antica tradizione. Non è così. Roma, a differenza di Napoli, è un po' una novizia e gran parte delle sue canzoni più belle sono dovute a quella specie di antagonismo-campione sempre esistente tra la Capitale e Napoli.

Era il 1891, Giungevano a Roma gli echi delle fantastiche sfilate musicali folcloristiche di Piedigrotta e le canzoni che dal golfo si spandevano in cerchi musicali per tutta l'Italia. Pietro Cristiano, un romano di Roma di quelli che non disarmano mai, pensò bene di metter su qualcosa di simile a Piedigrotta. Lanciò il primo concorso della canzone romanesca (in veste dialettale, quindi) e ordinò l'adunata generale di cantanti e carri a Porta S. Giovanni. I giornali del tempo, *Messaggero* e *Tribuna*, sostennero il grande concorso popolare.

La festa ebbe un successo enorme e, da quell'anno, fu ripetuta sempre con favore fino allo scoppio della prima guerra mondiale. Nel 1891 tra le canzoni premiate vi furono *Le streghe di Calzelli*, *Stanzotte a mezzanotte* di Mazzaroni e Sarfatti, *Sprejete amore santo* di Cuzzi, e *Affaccete di tarsi* e *Gulda*: canzoni che, di tanto in tanto, riaffiorano nei ricordi o nell'ugola di qualche vecchio stornellatore che si guadagna il pane girando tra le staterie. Prima di quell'anno, Roma viveva di canzoni altrui e di stornellate. Ma anche quest'ultime erano indub-

biamente un riflesso di quelle, più vive e spigliate, della Toscana. Un certo successo ebbero, ai primi dell'Ottocento, certi canti conici ai quali avevano dato l'avvio le commedie musicali napoletane (quelle del teatro S. Carlino). Erano intramezzate di musica, secondo la tradizione lasciata dal napoletano «Scaramuccia», che insegnò al francese il vaudeville. A Roma, Pippo Tamburri e Filippo Taccone detto «er gobbo», fecero furore con queste canzoni burlesche e salaci.



CONCERTO DEL SECONDO

DIRETTO DA MARIO ROSSI
VENERDI ORE 21,15, SECONDO PROGRAMMA

Notturmi. Un trittico sinfonico per orchestra e coro femminile che Claudio Debussy compose tra il 1897 e il 1899. I due primi notturni, *Nuages* e *Fêtes*, furono eseguiti al *Lamoureux* il 9 dicembre del 1900: ma dieci mesi ap-



Claude Debussy

presso, il 27 ottobre del 1901, il trittico fu presentato nella sua interezza, cioè con la terza parte intitolata *Sirènes*. Il pubblico ascoltò tutto con attenzione; applaudì i primi due Notturni, e si riscaldò al terzo che, tuttavia, determinò non pochi fischi.

Come nacque questa composizione, prototipo dell'impressionismo francese? Quale fu il punto di partenza che condusse a tale meravigliosa melodia? Forse sarebbe del tutto inutile, una ricerca del genere, tanto più che ci troviamo in piena impressionismo francese. Ma è lo stesso Debussy che ci illumina; caso veramente raro, perché egli non amava parlare con nessuno dei suoi «programmi», né delle emozioni o impressioni che avevano determinato pagine musicali. Un giorno egli passeggiava con un amico per le strade di Parigi;

giunto al ponte della Concordia, così disse, come se pronunziasse una confessione: «Nuages, da questo ponte, vista delle nubi trascinate dal vento temporale: passaggio sulla Senna d'un battello... il richiamo della sirena può essere imitato da un tema breve del corno inglese. *Fêtes*: ricordo di ormai passati festeggiamenti popolari al Bois de Boulogne, illuminato e pieno di gente: il suono delle trombe rievoca il ricordo della musica della Guardia repubblicana che suona la ritirata».

Tanto disse Debussy, quando i *Notturmi* dovevano essere ancora scritti, e tanto mantenne aggiungendo un terzo quadro, quello di *Sirènes*. Comunque, poiché questa nostra informazione sia esatta, conviene precisare che Debussy finì per redigere una piccola nota programmatica ed esplicativa sui *Notturmi*, di cui ecco l'inizio: «Il titolo *Notturmi* vuole assumere qui un senso più generale e soprattutto decorativo. Non si tratta dunque della comune e consacrata forma di Notturno, ma, al contrario, di tutto ciò che questa parola contiene di impressioni e di luci speciali».

E' detto tutto. Potrebbe essere, queste parole, raccolte e consacrate in un comma dello statuto dello impressionismo francese.

Dopo questi due Notturni *dehussyni*, Mario Rossi ci farà udire tre parti delle musiche di scena scritte da Felix Mendelssohn per il *Sogno d'una notte di mezza estate* di Shakespeare: *Scherzo*, *Notturno*, *Marcia*.

Il concerto avrà termine con un pezzo di virtuosismo sinfonico di grande efficacia narrativa: *Fuochi di artificio* di Stravinsky. Questa composizione risale al 1908.

Ombre sul pentagramma

SABATO ORE 23,15
SECONDO PROGRAMMA

Che cosa sono o meglio che cosa vogliono essere, queste ombre sul pentagramma che al sabato sera, sul finire delle trasmissioni, il Secondo Programma offre ai suoi ascoltatori?

Sono vere ombre, mermetti evocativi, brevi intime ricostruzioni biografiche nelle quali sono conservati il nesso della storia, la legittimità del documento, l'emozione dell'avvenimento vissuto e sofferto; il tutto a far sì che, con brevi cornici musicali, ora la figura di un musicista, ora un episodio della sua vita siano riprodotti con la massima spontaneità e immediatezza dei loro significati più intimi. Ombre sul pentagramma, ovvero figure umane che si muovono sullo schermo fondamentale e insostituibile fornito dalla musica. Non sempre sono figure essenziali per la storia della musica ma spesso possono essere figure rimaste nascoste anche al biografo più accurato di questo o di quel grande musicista; comunque sono sempre soggetti umani che contribuiscono a delineare in modo sempre più efficace questo o quel tratto della vita, del carattere, dell'arte di un qualsiasi musicista. Queste ombre sul pentagramma possono anche apparire liberamente, invenzioni vere e proprie, ma in effetti mai lo sono poiché, come abbiamo già detto, anche se i musicisti precetti non sono presi di petto, cioè non diventano essi personaggi diretti, sono rievocati indirettamente da creature umane sensibilissime a che con la loro sensibilità e varietà di sentimenti sottolineano, spesso accentuano persino, i significati stessi di una pagina musicale, di un avvenimento musicale, di un episodio di vita umana e sentimentale.

La leggenda dell'acqua di Portofino interpretata attraverso un canto della natura determinato però da imprese umane; il perfezionamento dell'organo, opera di un artefice bergamasco, che dà apunto a un'altra leggenda dimenticata e che s'inquadra nel terrore che pervase gli uomini al sovrappiungere dell'anno Mille; le schermate di una grande poetessa e di un grande musicista, la Sand e Liszt, compagni di cordata durante un'escurione alpina; i fiori che Wagner inviava a Mathilde Wesendonk; la iniqua fandonia di Paganini in prigione: ecco alcuni soggetti di queste ombre sul pentagramma, presentate sempre con le musiche più appropriate e più efficaci per la ricostruzione o la evocazione dell'episodio biografico o dell'avvenimento musicale.

R. G.

ORE 9 LEZIONE DI GEOGRAFIA

Queste bizzarre lezioni di geografia illustrano un volto piuttosto inedito dei paesi d'Europa. Gli atlanti ed i manuali di storia sembrano servire agli autori come semplice pretesto per un giuoco capriccioso e divertente, quello di cercare i lati più paradossali ed ameni del carattere di ogni popolo.

Il civilissimo popolo svizzero, naturalmente non è privo di questi tratti caricaturali ed è il primo a conoscerli e a prendersene diletto.

In verità tuttavia proprio gli aspetti della sua vita che possono apparire più tipici sono quelli che maggiormente destano una certa invidia, così come la sua laboriosità, il suo amore per l'ordine e la pulizia e il profondo senso dell'ospitalità.

LA SVIZZERA

DI NICCI E ROMANO - DOMENICA ORE 21, SECONDO PROGRAMMA

Viaggiare in Svizzera equivale a ritornare mentalmente al fantasmi limerari della nostra infanzia nel paese dei balocchi, poiché ogni cosa sembra un'abitazione di gnomi burleschi ed ogni spiazzo erboso sembra fatto colla borraccia del presepe.

Questa deliziosa atmosfera di favola rasserena lo spirito dei turisti di tutta Europa, ed ha ispirato agli autori Nicci e Romano una giocosa ed amabile «cavalcata» fra quei verdissimi prati e sullo specchio di quei placidi laghi, che sembra celare il loro rammarico di non poterci tornare a breve distanza.

CAFFÈ dello SPORT

VENERDI ORE 22,15
SECONDO PROGRAMMA

Con gli ultimi giorni di agosto sono tornati anche gli ultimi villeggianti e si sono riprese le solite riunioni presso «Il Caffè dello Sport», dove si danno convegno gli sportivi di tutto il mondo, se non addirittura di tutta la città. Perché potremmo dire scherzando, che il Caffè dello Sport è ormai entrato nella toponomastica cittadina tanto da essere annoverato fra gli edifici pubblici di ogni località, ed è certo il più facilmente riconoscibile per quel suo caratteristico assembramento di persone che spinge i più nutriti capannelli fino in mezzo alla strada sul intralciare il traffico. Ma tant'è: lo sport ha la sua parte importante nella vita di ogni giorno ed il «Caffè» è un po' il suo parla-



La pista dell'Autodromo di Monza, sulla quale si correrà domenica il «Gran Premio automobilistico». La manifestazione, la cui radiotrasmissione d'arrivo sarà radiodiffusa alle 14 dal Programma Nazionale, sarà certamente al centro delle discussioni fra gli ascoltatori radiofrequentatori della rubrica del Secondo Programma «Caffè dello Sport».

menti non dove si vedono, quasi in permanenza, i più accaniti sostenitori di questa o quella specialità, di questo o quel campione. Di qui partono le più ardite proposte, i più impensati progetti, le più grosse scommesse ed è certo questo il luogo dove si svolgono le più accese discussioni. Proprio dei problemi sportivi che vengono

impostati — e risolti in mille modi diversi — nei vari «caffè» sparsi un po' dovunque, i nostri ascoltatori sentirebbero disentera ogni domenica alle ore 11 e 45 sul Secondo Programma.

Sarà un gruppetto di «ascolti frequentatori», a tener accesa la discussione e non mancheranno gli sportivi più infuocati, i

giornalisti più noti, atleti, assi del pedale, campioni delle diverse specialità che si daranno convegno come avviene dovunque al «Caffè dello Sport» per l'occasione ritrovo radiofonico delle figure più in vista e di caratteristici personaggi che diverranno certamente amici affezionati degli sportivi.

LUNE DI CARTA

VENERDI ORE 22,15
SECONDO PROGRAMMA

Una celebre canzone americana incomincia con queste parole: «E' soltanto una luna di carta, è soltanto un cielo di zucchero filato...». ed, in fondo, queste parole, come tutta la piccola canzone, intendono illustrare la differenza tra il fascino di ciò che, pur non esistendo nella realtà, ha una così ricca vita per opera della nostra fantasia.

Ogni essere umano si crea, talvolta, un proprio mondo, una propria avventura, dalla vita troppo spesso brevissima ed alla quale un qualsiasi pretesto può servire d'avvio: un nome come un volto, un paesaggio come una cadenza musicale, la musica, in particolare, molto spesso obbedisce ad una simile esigenza: un certo genere di musica dove folklore ed estro si fondono, una lingua sconosciuta come una voce suggestiva o un'accorcia ed intelligente fusione di strumenti riescono, con maggiore facilità, a suggerire ed a costruire cento piccoli mondi di fantasia.

Una piccola descrizione di circostanza, un paesaggio tante volte immaginato che poche parole bastano a fermare; ci si abbandoni poi alla musica; ed il piccolo miracolo non tarderà a compiersi. Le note rapide di una tromba, la voce calda e vibrante di una donna, un breve scorcio della New York notturna come una assolata strada del Messico si presentano in una rapida ed effimera visione dinanzi alla nostra fantasia, prendendo rapidamente vita.

La trasmissione «Lune di carta» ha inteso finora ed ancora intende collaborare con l'ascoltatore nella costruzione di questi piccoli ed effimeri mondi di fantasia che, anche se per poco, ci potranno essere di cara compagnia.

Una «Luna di carta» sorge per voi ogni venerdì, sul Secondo Programma, alle ore 22,15.

Pomeriggio con Mussorgsky

MARTENI ORE 16,30, SECONDO PROGRAMMA

«Il Boris Godunov non è un'opera vera e propria, ma piuttosto una "crinaca musicale", sul genere dei drammi storici di Shakespeare».

Questa singolare definizione del capolavoro di Mussorgsky appartiene a César Antonovitch Cui, musicologo e musicista russo — ma di padre francese — contemporaneo al Nostro. Acuta e precisa definizione, che pure va considerata secondo un particolare punto di vista: il Boris è quello che è — ma se è riuscito in un modo piuttosto che nell'altro, ciò è opera di una genialità ispirativa quasi «mediana» in cui si

«ri-illumina» tutta la personalità dell'autore.

Modesto Petrovich Mussorgsky (1839-1881) è stato, da qualche maniaco dei paragoni ad oltranza, detto il «Verdi russo». Dimenticando, lo zelante raffrontatore, che la coscienza creativa di Verdi era qualcosa di molto dissimile (per non parlar di contrario) da quello che in Mussorgsky si può senz'altro chiamare «umor poetico».

Urge, in Mussorgsky, una forza primigenia e barbarica da esprimere; e lui, essendo musicista, da musicista la esprime. Mussorgsky è un «barbaro» che s'incontra con il proprio genio, e da questo incontro fa nascere egli stesso la «sua» civiltà.

César Cui seppe assai chiaramente vedere in Mussorgsky ciò che a un altro russo sarebbe forse sfuggito: perché — come si è



Modesto Mussorgsky.

detto — essendo Cui di padre francese gli bastò di chiudere l'occhio «slavo» e tenere aperto quello «latino», per ottenere (quasi a un'indole distanza oblietta) quella precisa «messa a fuoco» del ritratto critico di Modesto Mussorgsky.

Da parte nostra, per non anticipare troppo quella che ha pure da essere gradita sorpresa, ci limiteremo ad aggiungere che se il Boris Godunov è il capolavoro di Mussorgsky, non è certamente la sola né l'unica interessante sua opera.



«BOTTA E RISPOSTA» Alla recente edizione del teatro «Belini» di Palermo era presente anche il fakiro Buimah, campione mondiale di digiuno. Qui Silvio Gagli gli assegna il premio meritato con le sue risposte.

Canzoni senza età

GIOVEDI ORE 14,45, SECONDO PROGRAMMA

Dicono i medici che la vecchiaia è una malattia; una ben triste malattia contro la quale non è stato trovato ancora un adeguato rimedio. Tutto invecchia, purtroppo! Invecchiano i tessuti del nostro organismo; invecchiano le belle donne; invecchiano le canzoni.

Le canzoni a simiglianza delle varie Miss che sbalordiscono il mondo per la durata di una stagione, finiscono per cadere anch'esse nel dimenticatoio, per l'impossibilità di rinnovarsi col tempo che scorre. Eppure di tanto in tanto qualche cosa riesce a salvarsi dal trapano demolitore della vecchiaia e a incanalarsi col tempo per essere sempre nel tempo. Succede a certe figure di donne; succede a certe pagine racchiuse in certi libri; succede, anche, a certe canzoni. Dev'essere dunque un elisir di giovinezza — sconosciuto ancora ai medici — ma noto a certi poeti e a certi musicisti solamente. Di che cosa sia fatto questo elisir e come agisca non ci è dato di saperlo; ignoriamo pure rassegnatamente i principi ma godiamoci gli effetti, e ascoltiamo queste melodie che hanno saputo portare intatti, attraverso gli anni, il loro fascino e la loro freschezza.

L'OCCHIO MAGICO DEL SECONDO PROGRAMMA



Ernesto Bonino

VENERDI ORE 19

Poco più che diciottenne Ernesto Bonino fu il cantante che seppe raccogliere lo umido retaggio lasciato da Alberto Rabagliati nell'abbandonare gli auditori radiofonici per gli studi cinematografici. Dopo Rabagliati e Natalino Otto egli fu, infatti, il terzo «divo» della canzone italiana moderna.

Dotato di acuta sensibilità e versatilità, egli eccelle nei diversi generi, dalla canzonetta tipicamente italiana ai canti ispano-americani.

Nel dopoguerra ha preso parte a numerosi spettacoli musicali poi si è recato nell'America del Sud, dove ha tuttora grandi successi.

Frank Sinatra

VENERDI ORE 22,45

La vita e la storia di Frank Sinatra è ormai patrimonio pubblico. Sanno tutti infatti delle sue origini italiane, della sua platonica rivalità con il Bing Crosby «Nazionale», del suo sfortunato matrimonio con la «dolcisima Nancy» e della sua recente passione per Ava Gardner, del suo carattere nervoso. Così come tutti sanno dei deliri che le sue interpretazioni, modulate su una estensione vocale e con una pastosità ammirevoli, hanno suscitato nel mondo.



DINO OLIVIERI

MARTEDI ORE 22,45

Questa settimana la rubrica «Le grandi firme della canzone» conterrà composizioni di Dino Olivieri. Dino Olivieri è uno degli autori più noti non solo in Italia ma in tutto il mondo. La sua *Tornerci* è da considerarsi ormai un «classico» della canzone.

Ma i successi di Dino Olivieri non si limitano a questa bella e pur celebre canzone. Chi non ricorda *C'è un uomo in mezzo al mare*, *Grazie di cuore*, *Eternamente tu*, *Incantesimo*, *Harmony*, *Preghiera* e tante e tante ancora?

Dino Olivieri è nato a Senigallia nel 1905; si è diplomato in alta composizione a Pesaro. La sua carriera musicale ebbe inizio con un'opera che fu rappresentata nel 1928. Dopo di allora — iniziata felicemente la carriera direttoriale — allestì numerosi spettacoli operistici in vari teatri, e anche presso la Sede di Milano della Radio Italiana.



I Modernaires

MARTEDI ORE 13,30

Fu Glenn Miller a chiamarli così. E fu Glenn Miller a lanciarli con la sua orchestra quando questa era già all'apice della sua fama.

Complesso vocale misto di straordinaria musicalità, i Modernaires furono, per anni gli interpreti più fedeli del più eclettici e sorprendenti arrangiamenti del loro direttore. Sciolti poi l'orchestra alla morte di questi, i Modernaires decisero di non legarsi più ad alcuno e fecero ditta a sé; in brevissimo tempo furono considerati come il gruppo vocale più perfetto d'America ed iniziarono una loro brillantissima carriera che li ha portati dalle maggiori ribalte nazionali ai più spettacolari film di Hollywood.

Il loro merito maggiore consiste nel severo studio dedicato ad ogni interpretazione per far sì che dalla stessa si esprima intero lo stile del compositore. Ascoltando nella trasmissione loro dedicata, in una serie di «Omaggi nel tempo», riservati dal complesso alla memoria di grandi musicisti scomparsi, si avrà modo di capire fino a che punto la loro arte rispetti e dia corpo alla ispirazione degli autori delle musiche scelte.



RADIOCRONACHE TEATRALI

La danzatrice indiana Nyeta Inyoka, a Venezia per la prima del balletto «La crisalide», rappresentato nel teatro all'aperto di Palazzo Grassi, è intervistata da Eugenio Ottolenghi.

LES SOEURS ETIENNE

MARTEDI ORE 14,45

«Les soeurs Etienne» sono oggi le sorelle più famose di Francia; costituiscono il duo vocale del momento; inter-

preti di vari programmi radiofonici, numero di attrazione di riviste mensili e di locali notturni, sono assai al rango di «vedette» della canzone.

Il loro repertorio si ispira ad un carattere moderno e comprende canzoni ritmiche di derivazione jazzistica e motivi allusivi dal piglio giovanile e sbrigliato.

«Cherchez un vent» è il titolo di uno dei maggiori successi delle sorelle Etienne ed è un po' la loro divisa. Perché il loro canto è semplice, spontaneo, lontano dalle sapienti calibrature delle grandi «discussure», forse un po' epidermica, ma simpatico e allegro: i motivi delle loro canzoni sono facili, i testi sono estranei alle preziosità letterarie di molte «chansons», da cabaret all'avanguardia ma in essi vive un ottimismo e una vivacità che fanno spicco nel colore un po' uniforme della produzione francese.



BILL JOHNSON

GIOVEDI ORE 13,30

Bill Johnson è nato a Baltimora e ha studiato canto alla scuola di Caroline Lazaret, famosa artista lirica del Metropolitan. Esordì a New York come cantante d'orchestra in vari cabarets, poi si dedicò principalmente all'attività radiofonica nei programmi della NBC.

Il suo repertorio comprende i motivi di maggior successo delle grandi commedie musicali di Broadway e le canzoni in voga del momento, oltre ai temi classici della produzione leggera americana.



CONCERTO IN MINIATURA

WILHELM BACKHAUS

GIOVEDI ORE 17

mezz, op. 118, e alcuni Valse dell'op. 39.

Pagine, che, pur non rappresentando la parte più importante della produzione del grande amburghese, sono tra le più significative, per la loro poesia intima e raccolta, piena di contenuta drammaticità e venata di tristezza; pagine nelle quali lo spirito romantico del compositore sembra distendersi e placarsi in puro lirismo.

Per l'esecuzione la scelta è caduta su uno dei maggiori pianisti viventi, Guglielmo Back-

haus, grande interprete dell'opera di Beethoven, artista dalla fama leggendaria. La sua natura eclettica gli permette di accostarsi a qualsiasi autore, di penetrarne la natura e le intenzioni. La grande arte di Backhaus raggiunge anche nelle musiche di Brahms i limiti massimi dell'espressione, della forza ritmica, dell'ordine sonoro. Il suo pianismo, spoglio di ogni scoria tecnica e inutilmente effettistica, tocca il regno di una realtà ideale dove tutto diviene musica, emanazione musicale.

TERZO PROGRAMMA

STRAWINSKY E "LE ROSSIGNOL."

DOMENICA ORE 21,15, TERZO PROGRAMMA

Quando l'anno scorso, ai Festival di Venezia, uscì clamorosamente l'ultima opera di Strawinsky, *The Rake's progress*, il consuntivo dei giudizi la classificò — a parte l'entità della

non giudicando egli mai nulla di perduto ai fini dell'evoluzione del proprio mestiere, della propria ricerca e quindi della propria sincerità produttiva, e trovando egli via via accensione dalle cundizioni del proprio spirito di fronte alla materia proposta. Interrutta dunque al primo atto l'opera, il cui libretto era stato tratto, da Strawinsky stesso in collaborazione con l'amico poeta russo Ivan Mitussov, dalla omonima favola di Andersen, la occasione pratica di terminarla lasciò il musicista a quanto perplesso: «Non esisteva che il prologo dell'opera, il primo quadro. Era stato scritto quattro anni prima. Il mio linguaggio musicale si era, in seguito, alquanto modificato. Temevo che la musica dei quadri successivi, per il suo nuovo spirito, si staccasse troppo da quella del prologo». Ma infine, ecco la giustificazione: «Dato che l'azione non cominciava che al secondo atto, o quadro, convenni che non sarebbe stato illogico che la musica del prologo avesse un carattere alquanto diverso da quello degli altri quadri. E, in realtà, la foresta candida di una fanciulla che si entusiasma del suo canto, tutta questa dolce poesia di Andersen non poteva essere resa allo stesso

modo della sontuosità barocca della corte cinese con la sua bizzarra etichetta, con la festa nel palazzo, le migliaia di campanelli e lanterne, il romanzante mostro dell'usignuolo giapponese, insomma tutta questa fantasia esotica che, naturalmente, esigeva un altro discorso musicale».

Infatti l'esotismo squisito che pervade tutta l'opera, e che usa come mezzi più evidenti la scala pentatonica e le quinte parallele, dal primo atto agli altri due trova uno stile diverso soprattutto nella impostazione della materia sonora. Liricamente distesa ed entusiastica nel primo, dalla «Canzone del pescatore» alla rivelazione dell'usignolo, all'incanto della fanciulla che guida i messi dell'imperatore della Cina ad impadronirsi della piccola canora creatura per recarla al loro signore; chiudendosi ancora l'atto sulla canzone del pescatore. Poi, con gli altri due, siamo ad uno smazzolato gusto di barocche «rhinocéros». E la festa al palazzo dell'imperatore. Andersen scrive: «I fiori più smaglianti ed i più bei campanelli guernivano i corridoi; e con il movimento festoso per i corridoi si stabilisce una doppia corrente di aria che mette in moto tutti i campanelli...»: di qui lo strano sottotitolo di «Correnti d'aria» dato da Strawinsky a questa scena che si svolge dinanzi ai velari di tulle. Questi si levano sul palazzo di porcellana dell'imperatore, che avanza solennemente con i dignitari: «Marela cinese». Il rianubiano presenta l'usignuolo: ed ecco la meravigliosa «Canzone dell'usignuolo», che fa brillare le lacrime sul ciglio dell'imperatore, e perciò ricusa ogni altra ricompensa. Ora due messi recano il dono dell'imperatore del Giappone: un usignuolo meccanico, che sfoggia le sue prodezze; ma quando l'imperatore vuole riascoltare l'usignuolo vero, questi è fuggito. Indignato l'imperatore esce, alla ripresa della Marcia cinese; e l'atto si chiude risuonando lontana la Canzone del pescatore. Direttamente a questa si collega il terzo atto. Un intermezzo orchestrale, e la scena si apre sulla camera dell'imperatore della Cina, ammalato: al suo fianco sta la Morte, avendogli già preso la corona e lo stendardo, e gli spettatori delle sue azioni buone e cattive. Contro di essi, l'imperatore invoca i suoi musicisti: ed ecco nuovamente l'usignuolo fa ascoltare il suo canto. La Morte ne è sedotta, e purché quelli canti ancora ridà all'imperatore corona e scettro e stendardi, e infine scompaiono. «Marela funebre»: dignitari e cortigiani immaginano di trovare l'imperatore morto; ma questi, dalla stanza colma di sole, li accoglie con un «Buon giorno a tutti!». Ancora, alla fine, si leva l'eco della Canzone del pescatore: quasi a suggellare l'unità dell'opera.

Tutto questo è tradotto in termini d'una originalità sonora e timbrica, ritmica e armonica da gran maestro: da chi, rinskianamente, aveva conquistato l'Occidente di fuoco e, attraverso i ritmi e gli agglomerati armonici «naturalistici» del Sacre, poteva ancora permettersi una nuova concezione, infinitamente ed elegantemente distaccata dalla materia, immersa questa e disfatta nello sfarzo d'una filigrana orientale. Di tale esperienza sonora che, in sostanza, tratta la grande orchestra come un complesso da camera di solisti. Strawinsky poco dopo darà conferma riducendo il materiale del secondo e terzo atto dell'opera *Le rossignol* ad una piena sinfonica. *Le chant du rossignol*.

A. M. BONISCONTI



Igor Strawinsky in un disegno di Picasso del 1920

riuscita — come l'unico lavoro stravinskiano che affrota la forma operistica — sua totalità, dopo i precedenti lavori, disseminati nella carriera del compositore, che variamente esplicavano le estetiche o le esigenze interiori dell'espressione e dell'evoluzione tecnica, nei confronti d'una musica drammatica e scenica (esclusa, di qui, la forma del balletto). E perciò si parlò di *Le rossignol* come forma di «dramma lirico» e di *Mavra* come opera buffa: in fondo, gli unici due esemplari genuinamente «operistici», di fronte all'*Oedipus rex* ed a *Perséphone* tuttavia classificati dall'autore rispettivamente «operatorio» e «melodramma». Utilissimo, perciò, appare oggi tornare alle partenze di questa problematica e allo stesso tempo olimpica carriera dell'operista Strawinsky, e cioè a *Le rossignol*, il quale fu concepito nel 1908 ed ebbe il primo atto steso nel 1909; poi fu interrotto, per diversi e più urgenti interessi artistici del musicista; e fu ripreso solo nel 1913 giungendo a termine nel 1914. Nella ripresa del lavoro, il primo atto fu lasciato tal quale; e dire che, fra il 1909 e il 1913, la strada di Strawinsky aveva dirottato per montagne quali *Petruska* e *Le sacre du printemps*.

Proprio questi motivi e modi della ripresa, come la olimpica spiegazione che ne dà il musicista stesso nelle «Croniques de ma vie», illuminano sulla personalità stravinskiana e sulla sua unità:

candida di una fanciulla che si entusiasma del suo canto, tutta questa dolce poesia di Andersen non poteva essere resa allo stesso

NUOVA GENERAZIONE: GLI ALBERGHI DELLA GIOVENTÙ

GIOVEDÌ ORE 21, TERZO PROGRAMMA

Ecco uno degli «Alberghi della gioventù», istituzioni non nuove e sotto altri aspetti più volte riprese e tentate, ma solo oggi siamo riorganizzate ed assumono pretesse di regolamento, sistemazione e funzionamento. Edesti «Youth hostels» sono fra i non molti segni efficaci per una comprensione internazionale, ed inoltre hanno una loro fisiologia di colore, che se di confraternita, quasi un ritorno a quelli spiriti di nomadismo ed ospitalità di tempi andati. Fini, scopi, organizzazione, statistiche sugli alberghi della gioventù sono ancora poco noti, e pertanto una precisazione sui problemi e la consistenza di questi strumenti civili sarà svolta da A. F. Pessina in «Nuova generazione», la sera di giovedì 11 settembre, sul Terzo Programma.



In margine alla XXVI Biennale d'Arte

GIOVEDÌ ORE 22,55, TERZO PROGRAMMA

In tutti gli ambienti artistici del mondo, la Biennale di Venezia è considerata la maggiore e la più universale manifestazione d'arte; non soltanto per la sua mole e per la sua organizzazione ormai esemplare, ma per quello spirito che, nelle varie vicissitudini dei suoi sessanta anni di vita, sempre più si è affinato in una tecnica che ha permesso di fare, delle sue mostre, il maggior panorama dell'arte moderna.

Malgrado gli avvenimenti storici in cui anche la Biennale è stata ovviamente coinvolta durante gli ultimi cinquanta anni del nostro secolo, possiamo pur dire che, in essa, si è raggiunto un metodo ed uno spirito i quali, superando ogni polemica, superando i nazionalismi che non di rado dominano anche le grandi manifestazioni d'arte, sono giunti ad una libera rappresentazione dello spirito dell'arte, senza eccezione per le tendenze, per le correnti del gusto, per le polemiche parapolitiche o populiste che oggi più di ieri agitano il mondo delle arti figurative. Si potrebbe dire che la tanto discussa libertà della espressione trova, nella mostra veneziana,

di cinque trasmissioni affidate ad illustri nomi della critica italiana, nelle quali gli aspetti fondamentali di questa ultima edizione della grande mostra, vengono presentati e sottolineati nel loro significato più profondo. Tre di queste conversazioni: Toulouse-Lautrec, a cura di Giuseppe Marchiori; De Stijl, a cura di Carlo Giulio Argan e Corot, a cura di Francesco Arcangeli, già sono state trasmesse nelle settimane scorse; le altre due di prossima programmazione sono: Il divisionismo in Italia, a cura di Lamberto Vitali e L'Espressionismo, a cura di Umbro Apollonio. Come risulta evidente anche alla sola lettura di questi cinque titoli, alla XXVI Biennale non si è venuti meno alla tradizionale funzione di questa mostra dove, oltre alla presentazione dei più recenti lavori dei maggiori artisti di tutto il mondo, si ripropongono temi ed artisti il cui significato è fondamentale per la conoscenza dell'arte del nostro secolo. Il movimento De Stijl ci riporta nell'atmosfera dell'altro dopoguerra, al tempo in cui, dopo gli sconvolgimenti che incendiarono l'Europa, si cercò di risalire la crisi spirituale che ne derivò,



Toulouse-Lautrec: «Danza al Moulin Rouge»

LA GRANDE ENCICLOPEDIA

MARTEDÌ ORE 22,05, TERZO PROGRAMMA

O rmai per tradizione di studi e per formule politiche si è giunti a considerare il movimento sorto intorno alla grande Enciclopedia come movimento di premessa e di avvio alla rivoluzione francese e non è facile distinguere chi voglia considerare l'una o l'altra cosa da questo consuetudinario abbinamento.

Le conseguenze rivoluzionarie del movimento di ricerca, di indagine, di revisione che viene a configurarsi sotto il nome di Diderot e di D'Alambert furono un vasto e di per sé tellurico moto di rivoluzione nel riguardi di una cultura decaduta, il quale svolse nella propria orbita una propria rivoluzione culturale. Quella politica fu conseguente, successiva, ma ebbe bisogno di una generazione di rinalzo per attuarsi e di altri onimi e di altre volontà per determinarsi; ed è vano inseguire la storia nelle sue successioni e vicende e non enucleare e circoscrivere ogni problema come si affaccia alla considerazione.

Diremo dunque della Grande Enciclopedia come di una associazione di studiosi, di ricercatori, i quali constatate ormai allo stato di disgregazione tutte le nozioni sulle quali la loro epoca viveva, procedé ad una fertile azione di dissolvimento di una civiltà ormai sterile, traendo nuovo nutrimento, ricercando remote polle. Si parla del secolo dei lumi e si dà a questa consociazione di inteligenze impegnate a scrutare fra le tenebre, l'insegna dell'illuminismo di per sé indicativo in quanto veramente furono tanti: Diderot, in cerca di una verità, questi esaltati e decisi scrutatori.

Nell'opera comune essi sommarono e confusero la loro personalità, si scam-

blarono i loro ritrovati e le loro risultanze, emersi di servire una maggior causa. Ritroviamo tutti i grandi nomi del secolo: Voltaire, Rousseau, Diderot, Condillac, Turgot; e non rile il diverso apporto dato a questa somma; vale invece il proposito, l'impegno da cui apparvero animati. Ascesi di una cultura, sperimentatori di nuove formule da proporsi al mondo, rissero una incoadescante età di rinnovamento che aveva per loro anche segregazioni, avventure ed ebbrezze. Solo in due altre età, nel secolo di Pericle e in quello del Rinascimento, avvenne questa intesa di chierici intorno ad un approfondimento della conoscenza. Dopo di allora la cultura divenne anche possesso di esorbitanti personalità, ma fu sempre un estraneamento di illusorie e deludenti conquiste.

Con l'Enciclopedia anche ebbe luogo quella sublime mediazione fra ricerca pura e vulgarizzazione; e la ricerca pura fu così penetrante che da questi polmoni si svilupparono trattazioni di problemi filosofici, nuove conoscenze della matematica ed altro; e la sua vulgarizzazione fu così diffusa, venne talmente ad investire la sfera politica, l'organizzazione stessa della vita, che sorse da queste pagine la marea che investì la Bastiglia.

La trasmissione che la Radio Italiana dedica a questo grande movimento del pensiero umano esemplifica sulle basi del dato storico, si sofferma nel ritrarne i protagonisti, giunge gustosamente alle citazioni e agli aneddoti con una sottile, penetrante leggerezza proveniente senza dubbio dal peno stesso di questa materia, che vuole offilato il pensiero e spida in parola.

V. V.



Corot: «Il castello e il ponte Sant'Angelo»

Il suo punto di riferimento e di approdo.

Basta del resto anche una breve visita alla «Città dell'arte» (così si può chiamare il grande recinto dedicato, alla Biennale, al Lido) per rendersi conto delle proporzioni fuori del comune di questa organizzazione che vanta ormai una gloriosissima tradizione. Tutti i continenti, con tutte le nazioni civili del mondo moderno, qui hanno i loro padiglioni stabili nei quali, ogni due anni, ciascun paese invia le opere dei suoi maggiori artisti. Ma nella tradizione della Biennale non bisogna dimenticare il consueto allestimento delle cosiddette retrospettive nelle quali, un artista od un intero movimento vengono via via presentati, ad integrare storicamente lo svolgersi del processo artistico del nostro tempo.

Lunga e complicata sarebbe la storia delle ventisei mostre fin qui organizzate al Lido di Venezia: dalla prima mostra ad oggi, tutta l'arte moderna ha qui svolto la propria storia, i propri tormenti, i propri tentativi, costituendo un sempre rinnovato ritratto spirituale del nostro tempo nelle crisi e nei superamenti in cui si è dibattuto il mezzo secolo.

In occasione della XXVI Biennale, il Terzo Programma ha preparato un ciclo

tentando di tornare alle più profonde funzioni dell'arte nella società. Il Divisionismo, che più che un movimento fu una tecnica la quale, pur partendo da preconcetti scientifici, portò nell'arte una freschezza nuova e non di rado risultati di vera poesia della natura. Più imperante ancora è l'Espressionismo che va tutt'oggi annoverato tra quei tentativi di ricerca spirituale che formano la base della sensibilità moderna, l'Espressionismo non fu solo una tendenza pittorica, ma una ricerca morale e spirituale dell'uomo in mezzo ai rivolgimenti della società moderna quasi stritolata dal progresso meccanico, martoriata dalle crisi sociali che ne sconvolsero ogni pacifica tradizione. Per la pittura serena di Corot che è da considerarsi uno dei primi maestri dell'arte moderna, per l'opera di Lautrec, ormai quasi popolare, tutta imbevuta dello spirito di una intera epoca, ben poco possiamo aggiungere alla innumerevole letteratura che li ha resi noti al mondo: questi due nomi bastano da soli a confermare la enorme importanza delle ricorrenti retrospettive che la Biennale organizza, contribuendo allo sviluppo e alla sempre più profonda conoscenza della cultura moderna.

GIULIELMO PETRONI

Inglesi a Firenze

GIOVEDÌ ORE 21,15. TERZO PROGRAMMA

Firenze è il batticuore degli inglesi, nessuna più certa migrazione di spiriti è mai stata così fedele, nessun pellegrinaggio, nessuna via degli inglesi. Quella delle spezie importate si è inesorabilmente diretta alle lontane Indie, quella del sole e dell'arte è più breve, arriva solo in Etruria, a Dante, alla città dei pittori.

Firenze, italissima anche in inglese, resa rinascimentale, cimitero e valle, palazzo e villa, è proprio la culla dei sogni inglesi, la porta, e l'evasione. «Escape», può dirsi il lungo romanzo scritto dagli In-

glesi è la parte per il tutto, lo esempio del Mediterraneo: un ottimismo poetico accentratore le attribuisce sovente ciò che è di Roma e d'Atene, di Perugia e Taurmina i suoi visitatori, sapientissimi di cose italiane, precisi e documentati bracci di soffiti quasi sconosciuti e di pale d'altare minuscole convenzionali, pure hanno nello abito dell'anima, quasi freudiana, ricordi ancestrali confusi, architettonici, tutto un passato di fantasie islane che trovano a Firenze la loro unità e la loro rapida collocazione ed identificazione. Di questo motivo magnificante sempre bisognerà tener conto per Firenze, in inglese, non si discute.

E in questa magnificenza in questa consolazione fiorentina si sovrappongono Etruria e Medio Evo, Santi e rinascimentali, giardini e congregate, e Dante, e pittori, pittori, i più incredibili uomini di tutti i tempi, Leonardo e il buon selvaggio popolare che parla «in italiano nel testo».

E' quindi tutto vero, anche se tutto ottimisticamente trasposto, è la resistenza di un concetto medievale: Firenze, sognata confusamente, non tradisce e si ritrovano poi nella blanda città tutte le giustificazioni, e quasi, al più lontano dei sogni.

Talché i più avidi di bellezza e fortunati, sono entrati in Paradiso prima di morte, hanno adattato paazzetti in collina o sopraelevazioni e si sono procurati un balcone sulla meraviglia; sono gli inglesi sistematicamente fiorentini, quella curiosa razza eletta che è stata travolta dall'amore italiano.

In questa migrazione, a questo spazialismo romantico e quasi fanatico, alla ricerca dell'antifantasma, a questo perenne diti coi cielo aristocratico, amaro e bianco, nella lunga fila degli inglesi che ininterrottamente arrivano e passano Ponte Vecchio, qualcuno, molti vi sono stati, atti a dare un senso più preciso, più intenso a questo dogma nazionale, il mito di «Firenze». Ed inizia allora il canto inglese per Firenze, l'essup inglese, il diario, il romanzo scritto, vissuto o immaginato in Firenze: la determinazione psicologica «fiorentina» delle cose. E' una storia affascinante imprecisa e non consequenziale; eppure continua; è la storia di Firenze nella storia della letteratura inglese, è il regale della toscantità ai suoi adepti. Ora questo secolare impietosi-



mento, che è già ripreso irresistibile all'arrivo delle prime camionette dal Sud, ha avuto singolarissime punte di interesse, durante l'incontro millenario tra Firenze e gli inglesi letterati. E in questo più preciso ed approfondito argomento, Attilio Bertolucci, ha costruito una piccola attenta collana di saggi e di citazioni; che precisano la lunga serie dei «trascorsi» toscani dei grandi nomi inglesi. Che le cose, appena si sconfiggono in letteratura, non sono così facili, e vanno in profondità; invano è possibile ridurre costoro alla paginetta di varietà: si richiamano, con ogni loro relativa peculiarità, e secondo un periodo italianeggiante per spirito o materia, così citando a grandi linee, Chaucer che ricorre a Firenze ed a Boccaccio, Tobias Smollett, uno dei più «precisi» visitatori settecenteschi; la Campbell figlia, quella Harriet Campbell che bambina, dà la chiave del viaggio sentimentale, eppure ad occhi apertissimi, che è dei suoi conterranei; e poi, a caso, Shelley che onora la Toscana della sua morte, conclusione inarrivabile ai suoi sogni.

Ora che l'ultimo giorno di molti giorni tutti belli e lucenti come le

il più leggiadro e l'ultimo, è morto, sogni, Memoria, e scrivi la sua lode.

Così pure l'amico Leigh Hunt, e la toscana irrequietezza di Byron, il Landor; il cane emblematico, Flush, appartenuto ai Barrett; Barrett-Browning e il loro duetto toscano, la biografia di Flush scritta dalla Woolf; Forster, Lawrence che capitola di fronte alla Toscana. Anche i Douglas e gli Huxley, i Sitwell e gli Osbert e gli Acton hanno continuato ad ambientare, pensare, costruire la Toscana in pagina, pensare fiorentinamente: uno degli ultimi scontri di Huxley con l'al di là, muove addirittura da Firenze, un buon libretto di Maugham è stato tradotto testé come «Un inglese a Firenze».

V'era certo a sufficienza per impiantare un argomento su Firenze e gli inglesi: sono due elementi che, insieme, reagiscono.

Poiché l'addio non dà segno di interruzione, e deve avere sue radici profonde, tanto vale studiarle e compiacersene: c'è modo, per un italiano, di capire ancora un'altra Toscana, di vederla proprio sotto una «specie» di eternità.

VITTORIO CRAVETTO



Aldous Huxley



Somerset Maugham

glesi in Toscana, evasione, verso un mondo dove il ricordo è in qualche modo vivente, e docile a ritornare, Prudigioso e sistematico è l'amore inglese per Firenze: fondato sul Beadaker e sul Conviato e le pensioni «English spoken», ignora invece violentemente la congiura della moda turistica ed ogni inglese ha riscoperto Firenze alla maniera per lui matta, avventurosa, nell'aria dolce-amara che dà alla testa, dove le opere sono rimaste libere, nel labirinto di cipressi, mortella e fiori che invita alla confusione del ricordo. Voi li avete veduti gli inglesi a Firenze, in atteggiamento di escursione a piedi, parcheggiato il «Car», recarsi alle fonti del marmo e della prospettiva, avidi di vicoli e di scorci, attenti a sostituire con quella vera la visione dell'atlante o della stampa di casa, con un occhio ai mobili, alle fibbie, alle scarpe da donna, con una lente pagana, e una cristiana, e con esse vedere, filosofare e compiacersi del popolo minuto.

Sembra certo che in tutto l'esmo- re inglese per Firenze vi sia qualche trasposizione, qualche immagine retorica, una sinécdoche: Fi-



Robert Browning



Elisabetta Barrett



Percy Bysshe Shelley



Lord Byron

ABBIAMO SCELTO PER VOI...

	LIRICA OPERE E MUSICHE TEATRALI	CONCERTI SINFONICI - MUSICA DA CAMERA	PROSA COMEDIE E RADIODRAMMI	VARIETÀ RIVISTE E MUSICA LEGGERA	ATTUALITÀ CRONACHE E DOCUMENTARI
DOMENICA	Ore 16,15 - Pagine scelte dall'opera Lucia di Lammermoor, di Gaetano Donizetti (Secondo Programma). Ore 21,15 - Le rossignol, racconto lirico in tre atti di Igor Stravinsky, direttore Vittorio Gui (Terzo Progr.).	Ore 17,30 - Concerto sinfonico diretto da F. Molinari Pradelli (Programma Nazionale). Ore 22,30 - Concerto del violonista Riccardo Benigola. Pianista Giuliana Benigola (Programma Nazionale).	Ore 15,30 - La donna rossa, un atto di Guglielmo Giannini (Secondo Programma). Nel secondo intervallo dell'opera del Terzo Programma: L'esperienza di Rouault, di Alessandro Pizzetti. Ore 22,30 - Gargantua e Pantagruel, a cura di Mario Ruffanti (Terzo Progr.).	Ore 15 - Angelini e otto strumenti (Secondo Progr.). Ore 16,30 - Lei di là lui di qua, rivista di Falconi e Frattini (Programma Nazion.). Ore 21 - Musiche su cellule (Programma Nazionale). Ore 21 - Ore nove, lezione di geografia: la Svizzera, di Ricci e Romano (Secondo Pr.).	Ore 18,45 - Radiocronaca del Gran Premio automobilistico d'Italia (Progr. Naz.). Ore 21 - L'avvenimento della settimana (Terzo Progr.). Ore 21,30 - Voci del mondo (Programma Nazionale). Ore 21,45 - Ciak, attualità cinematografiche (Sec. Progr.). Ore 22,30 - Domenica sport (Secondo Programma).
LUNEDÌ		Ore 16,45 - Concerto in miniaturo (Secondo Pr.). Ore 21,30 - Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodzinski (Programma Nazionale). Ore 22,10 - I trii di Beethoven, a cura di Mario Labruca (Terzo Programma).	Ore 19,15 - Freya delle sette isole, racconto di J. Conrad (Programma Nazionale). Ore 21 - Il capitano Carvello, tre atti di Denis Canaan (Secondo Programma). Ore 21 - La stichette del nostro tempo «Il Novecento», a cura di Enrico Falqui (Terzo Programma).	Ore 14,45 - Incontro con Kid Ory (Secondo Programma). Ore 20,30 - Le canzoni che parlano al cuore (Secondo Programma).	Ore 15,45 - Il professor Aurelio (Secondo Progr.). Ore 19,45 - Fatti e problemi del giorno (Programma Naz.).
MARTEDÌ	Ore 16,30 - Pomeriggio con Moussorgsky (Secondo Programma). Ore 18,45 - Le cantatrici villane, commedia musicale di V. Mavrovsky (Secondo Programma Nazionale).	Ore 18,15 - Album musicale (Programma Nazionale). Ore 21,45 - Concerto diretto da Mario Rossi (Secondo Programma). Ore 21,15 - I concerti di Mozart: Concerto in la maggiore K. 242 per tre pianoforti e orchestra; Concerto in re maggiore per violino e orchestra K. 211 (Terzo Progr.).	Ore 11,30 - La luce che si spense, romanzo di R. Kipling. Prima puntata (Programma Nazionale). Ore 18 - L'eroe romantico (Programma Nazionale). Ore 21,40 - Don Giovanni Tenorio, dramma di J. Zorillo Y Moritz (Progr. Nazion.). Ore 22,05 - La grande enciclopedia, a cura di A. Bonatti (Terzo Programma).	Ore 15,45 - Parata d'orchestre (Secondo Programma). Ore 20,30 - Voci e melodie da Culver City (Secondo Programma). Ore 22 - Il semaiore, varietà musicale (Secondo Progr.).	Ore 15,30 - Un libro per voi (Secondo programma). Ore 21 - Piedigrotta di oggi e di sempre (Progr. Naz.). Ore 21 - Il sole e la luna di Sabato Visio (Terzo Programma). Ore 23 - Vita economica, a cura di P. Battara (Terzo Programma).
MERCOLEDÌ	Ore 18,15 - Album musicale (Programma Nazionale). Ore 21 - Pagine scelte dall'opera La forza del destino di G. Verdi, (Secondo Pr.).	Ore 21,45 - Musiche di balletto (Terzo Programma). Ore 22,15 - Musiche di Albani. Revisione di Bruno Giaretto (Programma Nazionale).	Ore 20,30 - Le avventure del terzo uomo, di Orson Welles (Secondo Programma). Ore 21 - Uscite dentro! ossia Pulcinella. Cetrulo nativo di Acerra (Terzo Programma). Ore 21,45 - Vite avventurose di italiani nel mondo (Pr. Naz.). Ore 23 - Le novità librarie: Vita di Girolamo Savonarola (Terzo Programma).	Ore 17 - Colonna senore dal him «Bambi» di W. Demey (Secondo Programma). Ore 21 - Piedigrotta 1952 (Programma Nazionale). Ore 22,15 - Angelini e otto strumenti (Secondo Progr.). Ore 22,45 - Canzoni di Spagna (Secondo Programma).	Nell'intervallo delle musiche di balletto del Terzo Programma: Il nuovo volto dell'Asia, problemi dell'Asia centrale, di Luciano Peterli (Terzo Programma).
GIOVEDÌ	Ore 18 - Musica operistica (Secondo Programma).	Ore 17 - Concerto in miniaturo: Wilhelm Backhaus (Secondo Programma). Ore 18,45 - Pomeriggio musicale (Programma Naz.). Ore 22,15 - Musiche di Busoni (Terzo Programma).	Ore 11,30 - La luce che si spense, romanzo di R. Kipling. Terza puntata (Programma Nazionale). Ore 21,15 - Inglesi in Toscana, un viaggio nel tempo, a cura di A. Bertolucci (Terzo Pr.). Ore 22,30 - Inez, un atto di S. Giacomini (Progr. Naz.).	Ore 14,45 - Canzoni senza età (Secondo Programma). Ore 21 - Piedigrotte 1952 (Programma Nazionale). Ore 21,15 - Fantasia in bianco e nero (Secondo Progr.). Ore 21,45 - La commedia musicale in America (Programma Nazionale).	Ore 21 - Nuova generazione. A. F. Penna: Gli ostelli per le gioventù (Terzo Pr.). Ore 22,55 - In margine alla Biennale di Venezia, a cura di L. Vitali (Terzo Progr.). Ore 23 - E' successo e un giornalista (Secondo Progr.).
VENERDÌ	Ore 18,45 - Concerto in miniaturo: Basso M. Petri (Secondo Programma). Ore 21 - Antologia dell'opera, a cura di Emilio Zanetti (Programma Nazionale).	Ore 15,11 - Arcobaleno in musica (Secondo Programma). Ore 17,45 - Violoncellista Fulvio Renucci (Progr. Naz.).	Ore 11,30 - La luce che si spense, di R. Kipling (Programma Nazionale). Ore 19,15 - Le novelle del Secondo Programma. Ore 21 - L'ispettore Scala è in piedi, di G. Catiani (Secondo Programma). Ore 21,15 - La tragica storia del dottor Faust, di C. Morlana (Terzo Programma).	Ore 18,30 - Canta Teddy Reno (Secondo Programma). Ore 21,30 - Prima prova (Secondo Programma). Ore 22,15 - Lune di carta (Secondo Programma). Ore 22,45 - Eclipse, di Tiova Joli e Morgan (Secondo Programma).	Ore 14,15 - Il libro della settimana (Progr. Nazionale). Ore 19,45 - La voce dei lavoratori (Progr. Nazionale). Ore 21 - Riviste asfere, a cura di Aldo Garosci (Terzo Pr.). Ore 0,30 - Radiocronaca dalla 13ª Mostra cinematografica di Venezia (Secondo Programma).
SABATO	Ore 14,30 - Arle eobel e celebri cantanti: Lina Pagliughi ed Ezio Pinza (Secondo Programma). Ore 21 - La favola del figlio cambiato, opera in tre atti di G. F. Malipiero (Programma Nazionale).	Ore 17,15 - Storia della musica (Progr. Naz.). Ore 21,30 - Dal festival internazionale di musica di Venezia: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali (Terzo Programma).	Ore 19,30 - L'Approdo (Programma Nazionale). Ore 21 - Dante alle luci della recente critica, di F. Biondillo (Terzo Programma). Ore 21,45 - Felicità in tono minore, radiodramma di G. Negretti (Secondo Progr.).	Ore 17,45 - Musica Salon (Programma Nazionale). Ore 21 - Il mondo è uno spettacolo, di G. Giannantonio (Secondo Programma). Ore 22,30 - Orchestra Barizza (Secondo Programma).	Nell'intervallo del concerto sinfonico del Terzo Programma: L'osservatore delle lettere e delle arti, diretto da C. E. Gallo.



Gabriel Figueroa, il celebre operatore messicano, intervistato da Franco Schepis



L'affascinante Gina Lollobrigida bersagliata da fotografi e ammiratori



L'attore inglese Peter Reynolds

Venti le candeline del Cinema a Venezia

L infermiera dei sogni, la zola, forse, che con le sue ombre e le sue fantasie riesce utilmente a guidare e a curare i poveri intossicati della realtà quotidiana. «L'infermiera dei sogni»: la chiamarono anche così, la vecchia pellicola; quella stessa che 57 anni or sono, proiettata per la prima volta sul piccolo schermo del Grand Café al Boulevard des Capucines, lasciò a bocca aperta i primi parigini e segnò con il suo trionfo l'inizio di un'arte e di un'industria che divennero ben presto note in tutto il mondo, attraverso l'abbreviazione familiare del nome di un apparecchio francese: cinema. Una parola di casa, a Venezia; fin dal tempo ormai lontano in cui il Lido vedeva riunito sulla sua spiaggia il divertito e divertente congresso dei Principi Medici delle prime Marlene Dietrich, delle ultime Brigitte Helm e degli eterni Benassi. Vent'anni fa: tanti quanti sono gli anni di quella Mostra d'Arte Cinematografica che proprio pochi giorni or sono ha simbolicamente acceso la sua ventesima candellina. La prima, l'avevano accesa nell'agosto del '32: faceva caldo, quella sera, un caldo infernale, mentre tra le foglie

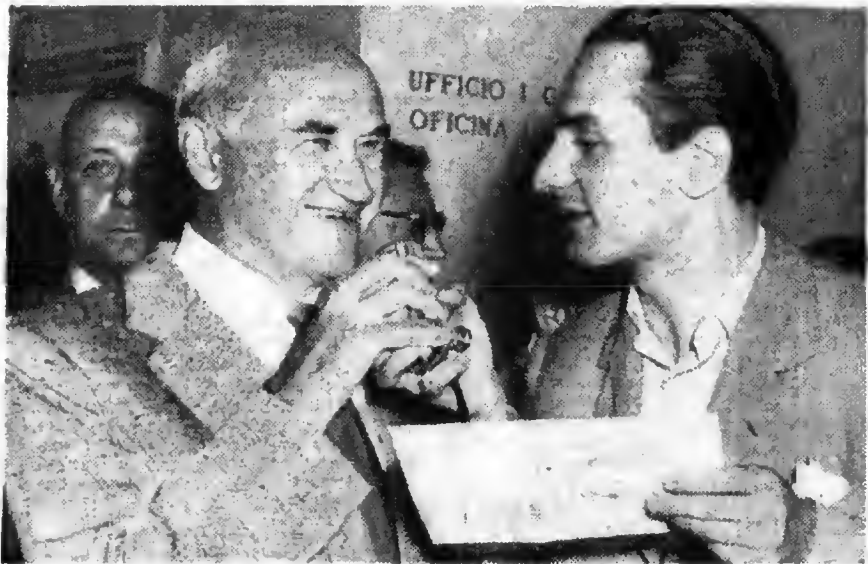
del Gianlino Chez-Vous all'Excelsior, qualcuno ergeva al cielo quello schermo primigenio, sul quale, di lì a qualche sera, dovevano apparire *Gli uomini che mascalzoni!*, *Ragazze in uniforme*, *Il congresso si diverte* e *A nous la liberté*. Era nata benedetta, la Mostra; ma subito, dalla seconda, visto il grande successo ottenuto, divenne annua e proseguì ininterrotta fino al '39. Durante le giornate del festival — una parola che i «puri» odiano — il fermento del mondo culturale, mondano e cinematografico fu sempre intenso.

Chi tra tutti voi, amici lettori, non ha seguito con morbosissimo interesse le critiche del film cecoslovacco *Estasi*? E chi non ricorda lo scoppio di entusiasmo che accolse *L'uomo di Aran*? E chi, infine, pur senza avere davanti lo schermo di proiezione, non abbassò il capo sotto l'ombra sanguigna del mantello militare con cui Mamoulian spazzava il ballo delle sue lussuose comparse e annunciava Waterloo nel film *Becky Sharp*? Il felice connubio dell'arte, della mondanità e dell'opinione pubblica durò così intenso fino al '38. Ma ecco il '39 e con lui passa di nuovo nel cielo l'avvampato rombo della

guerra. Poi, dopo gli anni neri, Venezia riprese le proprie tradizioni artistiche; dalle esposizioni dei suoi massimi pittori attraverso la loro eterna fantasia a quelle labili immagini che si muovono sugli schermi del mondo a dimostrare il perenne desiderio degli uomini di cercare ristoro dalle

nessità quotidiane in un qualche cosa che li innalzi e li avvolga in un'onda di poesia.

Quest'anno, com'è noto, le nazioni in gara per l'alloro cinematografico sono quattordici: Argentina, Brasile, Filippine, Francia, Giappone, Gran Bretagna, India,



Il celebre produttore Samuel Goldwyn intervistato da Sandro Baldoni al momento del suo sbarco a Genova.



... intervistato da Fausto Tommei.



Una scena del film «Un uomo tranquillo» di John Ford con Maureen O' Hara, Victor McLaglen, John Wayne Barry Fitzgerald.

Israele, Italia, Messico, Norvegia, Spagna, Stati Uniti e Svezia. Già da alcuni giorni registi, produttori, attori e quasi divi sono tutti a Venezia per assistere alla grande rassegna; quella rassegna che ci dirà quali film importanti vedremo quest'inverno, quali nuove vie il cinematografo abbia saputo tentare, quali nuovi nomi abbia saputo rivelare per imporsi all'ammirazione delle folle.

Tutte cose che, seguendo le quotidiane trasmissioni predisposte anche quest'anno dalla Radio Italiana — e per giunta con una dovizia di uomini e di mezzi senz'altro rafforzata rispetto alle precedenti edizioni — potrete conoscere subito, diremmo quasi a tempo di record, dalla viva voce dei cronisti, dei critici e degli stessi protagonisti della grande parata del cinema internazionale.



Lawrence Olivier e Jennifer Jones nel film «Carrie» di Wyler



Un drammatico atteggiamento di Bette Davis in «Telefonata a tre mogli».



Manuel Conde, attore e produttore del film «Gengis Khan», si confida al microfono con Lello Bersani.

LE TRASMISSIONI DELLA SETTIMANA

Domenica ore 21,45

Secondo Programma

«Cinà», attualità cinematografiche

Lunedì ore 14,30

Secondo Programma

«Prime visioni»

Giovedì ore 14,15

Programma Nazionale

Cronache cinematografiche da Venezia a cura di Piero Gadda Conti

Giovedì ore 21

Secondo Programma

«Cinà», attualità cinematografiche

Venerdì ore 0,30

Secondo Programma

Radiocronaca della Premiazione alla XII Mostra d'Arte Internazionale Cinematografica

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7.15 Buongiorno
7.30 Culto Evangelico
7.45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - Giornale radio
- Rassegna della stampa italiana
in collaborazione con l'A.N.S.A.
- Bollettino meteorologico -
- Previsioni del tempo
8.30 Vita nei campi
Trasmissioni locali
9 - SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana
9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo a cura dell'Abate Giuseppe Ricciotti
9.45 Organista Gennaro D'Onofrio
10 - Notiziario del Mondo cattolico
10.15-11 Per le Forze Armate
IL MICROFONO E' VOSTRO.
edizione speciale
12 - Canzoni di ieri e di oggi
12.30 Complesso caratteristico « Esperia » diretto da L. Granazio
12.45 Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
13.15 Carillon (Monetti e Roberti)
Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
14 Giornale radio
14.15 Musica jazz
14.30 Panorama di canzoni
15 - Arie e duetti da opere
15.45 Fantasia musicale diretta da Tito Petralia
16.30 LEI DI LA', LUI DI QUA
di Falconi e Prati
Compagnia di riviste di Milano della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Daniele D'Anza (Replica del Secondo Programma)
17 - Ritmi e canti dell'America latina
17.30 CONCERTO SINFONICO
diretto da FRANCESCO MOLINARI PRADELLI
Rovini: Concerto, sinfonia; Schumann: Seconda sinfonia in do maggiore op. 81; a) Sostenuendo assai, allegro ma non troppo, b) Allegro vivace, c) Adagio espressivo, d) Allegro molto vivace; Respighi: La fontana di Roma, poema sinfonico; Wagner: La Walkiria, cavalcata
Orchestra Stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (Registrazione effettuata il 24-8-52 dalla Basilica di Massenzio in Roma)
Nell'intervallo: Lettura
18.45 Radiocronaca dell'arrivo del Gran Premio Automobilistico d'Italia a Monza
19 - Musica da ballo
19.45 Notizie sportive
20 - Orchestra di ...
diretta da Armando Franza
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kelenut)
Trasmissioni locali
20.30 Segnale orario - Giornale radio
Questo settimana nel mondo, a cura di Vittorio Zucconi - Radiosport

- 21 - MUSICHE SU CELLULOIDE
Colonne sonore da celebri film e commedie musicali
« Un americano a Parigi - Carousel »
21.30 IOCI DAL MONDO
Attualità del Giornale radio
22 - Fantasia folcloristica
22.30 Concerto del violinista Riccardo Brendola e della pianista Giuliana Bordoli Brendola
Schubert: Sonata in re maggiore op. 137 n. 1; a) Allegro molto, b) Andante, c) Allegro vivace; Lavagnino: Conto breton; Ravel: Habanera; Ponce - Helioz: Estrellita; Castelnuovo-Tedesco: Tango; Nin: Canti di Spagna; a) Tonada murciana, b) Montanesa, c) Grandina
23 - Romanze celebri
23.15 Giornale radio - Questo campionato di calcio, a cura di Eugenio Danese - Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonotte

TERZO PROGRAMMA

- SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA
16 - Le etichette del nostro tempo
IL NOVECENTO
a cura di Enrico Falqui
Dal Novecento pittorico al Novecento letterario - Da Anselmo Bucci a Massimo Bontempelli - Il programma della rivista « 900 » - La polemica di Strupace e Stracitta
16.55 I Concerti di Mozart
Concerto in si bemolle maggiore K. 207 per violino e orchestra
Solista Gennaro Rondino - Direttore Armando La Rosa Parodi
Concertone in do maggiore K. 190
per due violini, viola, violoncello e orchestra
Esecutori: Renato Rucolo, Edmondo Matanotte, violini; Sidney Galletti, oboe; Giacinto Caramia, violoncello
Direttore Franco Caracciolo - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli
17.55 Come si studia il sole
Attilio Colacovich: « Metodi e strumenti per lo studio del sole »
18.15-18.30 Parla il programmatista
20.30 Concerto d'apertura
F. Schubert: Quattro improvvisi op. 90
in do minore - in si bemolle maggiore - in sol bemolle maggiore -
in la bemolle maggiore - Pianista Nikita Maguloff
L. Van Beethoven: Sei variazioni in re maggiore
Duo pianistico Gorni-Lorenzi
21 - L'avvenimento della settimana
21.15 LE ROSSIGNOL
Racconto lirico in tre atti di Mitousoff (da una novella di Andersen)
Versione ritmica dal russo di Rinaldo Kufferle
Musica di Igor Stravinsky
Rossignol Lino Pagliughi La morte Amalia Pini
Il pescatore Petre Munteanu La piccola cuoca Ester Orelli
L'imperatore Fernando Coréa Primo messo giapponese Cristiano
Il bonza Dimitri Lopatto Il ciambellano Dalamengos
Direttore Vittorio Gul
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana
Negli intervalli
I. L'osservatore dello spettacolo, diretto da Carlo Emilio Gadda
Rassegna teatrale, a cura di Achille Fiscer
II. L'esperienza di Rouault, conversazione di Alessandro Pizzorno
22.30 GARGANTUA E PANTAGRUELE
Scene dal capolavoro di François Rabelais a cura di Mario Bonfantini
Un incidente di frontiera - Fra' Giovanni e le orde di Prioclin -
Le consultazioni di Panurge - Pantagruelle si salva dalla tempesta

Dalle ore 1.05 alle ore 6.30

NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari
trasmessi dalla Stazione di Roma 2 di kc/s 845 pari a mt. 355

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30 ABBIAMO TRASMESSO
(Parte prima)
9.45 Mattinata in casa
Trasmissione per le lavoratrici
10.30 ABBIAMO TRASMESSO
(Parte seconda)
Trasmissioni locali
11.30 Parla il programmatista
11.45-12 Il caffè dello Sport
13 Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli
13.30 Totocaldo
Radintorno con la canicola, di Mab, Bernard e Brenno (Durban's)
14 - Appuntamento con Armando Trovajoli
Gershwin: Fascinating rhythm; Weill: September Song; Murgan: Opus 3/4; Dameron: Lady Bird; Ellington: Sophisticated Lady; Trovajoli: E' l'alba; Furber-Berham: Limehouse Blues
Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Avitabile
15 - Angelini e otto strumenti
15.30 LA DONNA ROSSA
Un atto di Guglielmo Giamolli - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana
Regia di Umberto Benedetti
16.15 Pagine scelte dell'opera
LUCIA DI LAMMERMOOR
di Gaetano Donizetti
Lord Enrico Ashton Giuseppe Mannorchini
Miss Lucia Lina Pagliughi
Sir Riccardo Ravenswood Giovanni Molipiero
Lord Arturo Bucklaw Muzio Giannoli
Raimondo Bidebent Luciano Neroni
Alisa Maria Vinciguerra
Normanno Armando Giannotti
Orchestra sinfonica e coro della Radio Italiana diretti da Ugo Tansini - Istruttore del coro Achille Consoli
(Edizione fonografica Cetra)
17.30 AUTOSTOP
Trasmissione per gli automobilisti a cura di Brancacci e Lafrancesco
18.15 BALLATE CON NOI
19 - Notizie sportive
19.15 Passarella
Bruno Quirinella e la sua orchestra
19.30 Napoli canta
Colonnese-De Gregorio Vota la gire; Russo - Di Capua - De Curtis: a) I te purra vasa; b) Duome Curré; c) Come pioveva; Ricci-Vigevani: Si fuata nata a Napoli; Galdieri-Gigante: Nun si 'nate per fa amore; Matarazzo - Mallozzi: Miete la mangia
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodont)
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
20 Segnale orario - Radiosera
20.30 Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari
21 - ORE NOVE
LEZIONE DI GEOGRAFIA
La Svizzera
di Ricci e Romano - Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Regia di Silvio Gili
21.45 Ciak
Attualità cinematografiche a cura di Lello Bersani della XIII Mostra Internazionale di arte cinematografica di Venezia
22 - Concerto di Ted Heath
22.30 DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva
23 - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
23.30 Dallo « Chalet Danze » al Valentino di Torino - Luciano Zuccheri e la sua orchestra
24 - Una voce nella sera
Canta Teddy Reno con Lello Lutz; ed i suoi archi
0.15-1 Musica da ballo

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30** Buon giorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta
- 6.45** Lezione di lingua portoghese
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Insegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8,15 circa)
- 8.45-9** «Fede e avvenire», trasmissione per l'assistenza sociale
- 11** - Musica sinfonica
- 11.30** Romanzo sceneggiato
La luce che si spegne
di Rudyard Kipling
Adattamento di Mario Vani - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto - Prima puntata
- 12.15** Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Avitabile
Trasmissioni locali
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonello)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 13.15** Carillon (Manetti e Roberts)
Album musicale
Beethoven: Bagatella op. 33 n. 1; Schumann: a) Canto della sera, b) Sogno; Chopin: Ballata in sol minore; Brahms: Danza ungherese n. 1; Debussy: Reflets dans l'eau; Rarassale: Zapoteco
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14** Giornale radio - Listino Roma di Milano - Medie del cambi
- 14.15-14.30** Arti plastiche e figurative, a cura di Raffaele De Grada - Cronache musicali, a cura di Giulio Confalonieri
Trasmissioni locali
- 16** - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo
- 16.30** Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
- 17** - Musica da balletti
- 17.30** «Ai vostri ordini»
- 18** - «L'eroe romantico»
Aroldo, di Lord Byron, a cura di Alberto Castelli - Regia di Anton Giulio Majano (Replica)
- 18.30** Il contemporaneo, bisettimanale di attualità
- 18.45** LE CANTATRICI VILLANE
Opera buffa di Giuseppe Palomba - Riduzione scenica di Corrado Pavolini - Musica di VALENTINO FIORAVANTI - Revisione musicale di R. Parodi
Roma: Alda Noni
Agata: Ester Orelli
Giannetta: Fernanda Cadoni
Don Bucefalo: Zibaldone
Sesto: Bruscanini
Don Marco Bomba
Castello: Franco Calabrese
Agostino Lazzari
Direttore Mario Rossi
Orchestra di Milano della Radio Italiana
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** - Musica leggera
Lewis: Come è alta la luna; Zanussi: Papà è triste; Wood: The

horse guard; Maglia-Del Pino: Voglio cantare; Rossi: Archi in vacanza; Guloni: Al pascolo
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kelmata)
Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità e nota politica - Radiosporti

21 - PIEDIGROTTA DI OGGI E DI SEMPRE
a cura di Samy Fayad e Luigi Compagnone

21.40
DON GIOVANNI TENORIO
Dramma in due parti di JOSE ZORILLA Y MORAL - Traduzione e riduzione radiofonica di Giulio Peruvio - Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana con Sandro Ruffini
Donna Ines: Anna Caravaggi
Donna Anna: Nerina Bianchi
La Badessa del Monastero: Mariangela Ravaglia
Brigida: Lina Accorci
Lucia: Anna Bolems
Don Giovanni Tenorio: Sandro Ruffini
Don Luis Mejia: Giulio Oppi
Don Gonzale del Ulloa: Armando Martelli
Don Diego Tenorio: Sandro Rocca
Il capitano Centella: Gino Sabbatini
Don Rafael Avellaneda: Angela Zamboni
Gutti: Fernando Carati
Lo scultore: Pier Paolo Porta
Michele: Mario Pedersini
Una voce: Angelo Montagna
Regia di Eugenio Salussola

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

20.30
Concerto d'apertura
M. Clementi: Tre valzer per pianoforte
Valzer n. 7 - Valzer n. 3 - Valzer n. 9
Pianista Tito Aprea

A. Casella: Sonata in do maggiore per violoncello e pianoforte
Preludio - Bourrée - Largo - Rondò
Esecutori: Giacinto Caramia, violoncello; Mario Rocchi, pianoforte

21 - Il Sole e la Terra
Sabato Visco: Il Sole datore di vita

21.15
I concerti di Mozart
Concerto in fa maggiore K. 242, per tre pianoforti e orchestra
Allegro - Adagio - Rondò
Soliste: Anna Maria Pennella, Miriam Longo, Fedora Jazzetti
Direttore Jean Meylan
Concerto in re maggiore K. 211 per violino e orchestra
Allegro moderato - Andante - Rondò (Allegro)
Solista Riccardo Brengola
Direttore Franco Caracciolo
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli

22.05
La Grande Enciclopedia
La ciclopica fatica di Dionigi Diderot
Collaboratori, Sottoscrittori, Censori, Protettori
a cura di Alessandro Bonsanti

23 - Vita economica
a cura di Piero Battara

Dalle ore 1.05 alle ore 6.30

NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e nottaliari
transmessi dalla Stazione di Roma 2 di kc/s 845 pari a mt. 353

SECONDO PROGRAMMA

- 7.30-8.30** Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 9** - Calendarietto
Contrasti musicali
- 9.30** Concerto del mattino
- 9.45** Trio Lescano
- 10-11** Musica per tutti
- 12.15** Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 13** Orchestra della canzone diretta da Angelini
- 13.30** I Modernaires
- 13.45** Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»
- 14** - L'Ispezzione Bazooka
Inchieste di Tino Scotti
(Dentifricio Cefol)
- Musica leggera
Kramer: Divertimento per orchestra; Cherubini-Fedeli: Da quella sera; Morbelli-Segurini: Un giorno sì e l'altro no; Strauss: La rondell'amore; Nissa-Fanculli: No, badrone; Rachai: Amarillas
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Il togo del Genio
Finale dell'opera «Norma» di Bellini
- 14.45** In due si canta meglio
Le sorelle Etienne
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

- 15.15** Microsole:
Valzer americani eseguiti dalla orchestra di Percy Faith
- 15.30** Un libro per voi
«Gli alunni del sole», di Giuseppe Marotta
- 15.45** Parata d'orchestre
Guy Lombardo - Franco Majo - Xavier Cugat
- 16.30** Pomeriggio con Menzingersky
Voci di Cristina Carroll, Maria Kurenko, Agostino Lazzari, Fiodor Scialapin
- 17.15** Voci e volti d'America
- 17.30** BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18) Giornale radio
Trasmissioni locali (18.30) (vedi programmi a pagina seguente)
- 18.45** Il topo di discoteca
- 19** - Romanzo sceneggiato
GRANDI SUEZANZE
di Charles Dickens
Adattamento di Ivan Canclullo - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Guglielmo Morandi - Quarta puntata
- 19.30** Enzo Ceragioli e il suo complesso
Cantano Nuccia Bongiovanni, Corrado Lojaceco, Nino Naldi e Alma Rella
Giacomazzi: Posta aerea; Mangano: Napoli addormentata; Morbelli-Chiochini: Un uomo su misura; Bertini-Alvano: A Venezia con te; Morbelli-Marotti: La mantiglia
Negli intervalli comunicati commerciali
- La parola agli esperti:
(Chlorodont)

- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Voci e melodie da Ulver City
(Rinaca)
- 21** - Venti, quaranta, sessanta
- 21.15** I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore Mario Rossi
Debussy: Dai Notturni: a) Nages, b) Fêtes; Mendelssohn: Dal Sogno di una notte d'estate: a) Scherzo, b) Notturno, c) Marcia; Strawinsky: Fuochi d'artificio, fantasia
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana
- 22** - Il semaforo
Varietà musicale e colori, di Castaldo e Marezzi
- 22.30** Jazz da Parigi
- 22.45** Le grandi firme della canzone: Dino Olivieri
- 23** - Siparietto
- 23.15** Dal «Nuovo Lido» di Genova - Orchestra diretta da Gaetano Gimelli
- 23.45** Un sorriso e una canzone
- 24-1** Musica da ballo

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

6.30 Buongiorno - Lezioni di ginnastica, a cura di Mario Gutta

6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di Leonida Biancolini

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera e canzoni (8,15 circa)

11 - Musica da camera

11.30 Romanzo sceneggiato

La luce che si spense di Rudyard Kipling

Adattamento di Mario Vanni Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto - Seconda puntata

12.15 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Trasmissioni locali

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antorito)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)

Album musicale

Puccini: Edgar, preludio; Bolto: Mefistofele, «Giunto sul passo estremo»; Catalani: La Wally «Ebben ne andrò lontana»; Giordano: Andrea Chénier, «Improvviso»; Leoncavallo: I pagliacci, Intermezzo; Cilea: Adriana Lecouvreur, «Io son l'unica ancella»; Mascagni: L'Orfeo Fritz, duetto delle clichee
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie del cambio

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro, di Silvio D'Amico - Cinema, cronache da Venezia di Gian Luigi Rondi
Trasmissioni locali

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Minestra sul mondo

16.30 Musica operettistica
Orchestra diretta da Cesare Gallino

17 - Musica leggera per pianoforte o orchestra

17.30 Parigi vi parla

18 - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi
G. F. Claringhull; La fabbrica, zione dei minerali

18.45 Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli

19.45 Prospettive economiche per gli uomini d'affari, a cura di Ferdinando di Fenizio

20 - Musica leggera
Gershwin: Attacca maestro; Stothart-Wright-Forrest: Sweethearts; Kern: Stringo la vostra mano; Louiguy-Larue: Sous une ombrelle a Chantilly; Hymn: Perduta nella notte
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kélémta)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità o nota politica - Radiosport

21 - Dal Teatro della Villa Comunale
PIEDIGROTTA 1952
organizzata dal Comitato Partecipativo Festeggiamenti
Sagra di canzoni napoletane moderne
Orchestra diretta da Giuseppe Cioffi

21.45 Vite avventurose di italiani nel mondo
«Padre Boetti o il profeta Maurar», a cura di Gino Doria

22.15 Musiche di Tomaso Albinoni
(Rev. di Remo Grazzini)

1 - Sonata a tre in do minore n. 8 dell'op. VIII, per due violini, violoncello e basso continuo realizzato dal clavicembalo a) Grave, b) Allegro, c) Larghetto, d) Allegro; II - Balletto n. 6 in sol minore per due violini, violoncello e basso continuo realizzato dal clavicembalo a) Allamanda, b) Corrente, c) Gavotta, Esecutori: Pierluigi Urbini e Luigi Segatti, violini; Nerio Brunelli, violoncello; Maria Caporali, clavicembalo; III - Sonata a cinque in sol minore per archi n. 6 op. II; a) Adagio, allegro, b) Grave, c) Allegro, Esecutori: Complesso dei Solisti del «Collegium Musicum Italicum» diretto da Renato Fasano

22.45 Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli

23,15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 - Calendarietto

I cantanti che voi preferite - Elena Belltrami - Antonio Baccaro

9.30 Concerto del mattino

9.45 Gino Cante e la sua orchestra

10-11 Musica per tutti
Trasmissioni locali

13 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Nina-Ravanni: Vog, n'ah bene; Giannina-Caradonni: Mamma; Nina-Rossi: Serenatissima; Delfino-Gardoni: Guglielmo; Pol-Ra-Ore: Soglia mia; Bir-Savary: Povero pesce; Testoni-Paschi-Capogio: Fontane romane; Rodgers-Lover

13.30 Il tuo nome di donna
Isabella

13,45 Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»

14 - L'ispettore Bazanka
Indicizie di Tino Scotti (Identifico Ceto)

Milleluci
Soprano-Marietta: Alba sul mare; Frazzi-Valeriani: Il topo di campagna; Falcomata: Abbi da sera; Cichellero-Ivry: C'è la via; Panzuti-Pinchi: Una donna prega; Nibbi-Marietta-Castellani: Letterine da solista

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Mani sulla tastiera
Charlie Kuntz al pianoforte

14.45 Enzo Ceragoli e il suo complesso

TERZO PROGRAMMA

20.30 Concerto d'apertura

J. Brahms: Quintetto in sol maggiore op. III per archi
Allegro non troppo ma con brio - Adagio - Un poco allegretto - Vivace ma non troppo presto
Esecutori: Matteo Roldi, Luigi Muratori, violini; Aldo Perini, Lodovico Cecconi, viola; Giuseppe Selmi, violoncello

21 - «USCITE DENTRO!»
Ossia «Puleinella Cetrulo nativo di Acerra»
Ritratto (della fame) in varie apparizioni
a cura di Gerardo Guerrieri
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Giuseppe Porrelli e Nino Pepe
Regia di Guglielmo Morandi

21.45 Musiche di balletto
Igor Stravinsky
Pulcinella, suite dal balletto
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Sestriati» di Napoli diretta da Franco Caracciolo

Petruska, scene burlesche in quattro quadri
I. Festa popolare della settimana grassa; Giochi dei bussolotti; Danza russa - II. - A casa di Petruska - III. A casa del moro - VI Festa popolare della settimana grassa (Verso sera)
Orchestra della Svizzera Francese diretta da Ernest Ansermet

Nell'intervallo
Il nuovo volto dell'Asia
Ciclo di conversazioni in collaborazione con l'Istituto Italiano per il Medio e Estremo Oriente
Luciano Petech: «Problemi dell'Asia Centrale»

23 - Le novità librarie
Roberto Ridolfi: Vita di Girolamo Savonarola
Recensione di Carlo Emilio Gadda

Dalle ore 1.05 alle ore 6.30

NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari
trasmessi dalla Stazione di Roma 2 di kcy 843 pari a mt. 355

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico Previsioni del tempo

15.15 Del minuetto al minabò

15.45 I successi dell'altro ieri

16 - Canti d'Harvey

16.15 Trasmissione scambio fra la Radiodiffusione Francese - la Radio Italiana
LA PENISOLA CANTA
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

16.45 Musica della notte
Chopin: Notturno in mi bemolle minore; Schumann: Notte di luna; Bartók: Notturno

17 - Programmi per i ragazzi
Bambi
di Walt Disney (dalla colonna sonora del film - Adattamento di Gianni Gennarelli)

17.30 BALLETTI CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio
Trasmissioni locali (11.30) (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Avitabile
Mangieri: Tuncetella 'e na vule; Gallo-Persico: Senta 'e le; Calvello-Barile: E' puppete; Mangia-Muratori: O treno, Manila-Viani: O campanello; Scala-Rossi: Canzone marinarasca; Soprano-Zucchi: Voce vagabonda; Della Gatta-Mangieri: Chissà se piúte a me!

19.15 «Questa è democrazia», di Filippo Sacchi

19.30 Melodie care
Debussy: Sonno d'autore; Spoliansky-Schiffert: Questa notte o mai più; Mascheroni-Mari: Amami di più; Valente-Bovio: Signorinella; Dvorak: Humoresque
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chiorodoni)

20 Segnale orario - Radiotesa

20.30 LE AVVENTURE DEL TERZO UOMO
di Orson Welles
Musiche di Anton Karas
«La terza donna»
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Anton Giulio Majano

21 - Pagine scelte dell'opera
LA FORZA DEL DESTINO
di GIUSEPPE VERDI

Il marchese di Calatrava
Cristiano Dalamangas
Donna Leonora - Mara Koler
Don Carlo di Vargas

Don Alvaro - Carlo Bergonzi
Preziosilla - Miriam Parazzini
Padra Guardalana - Cesare Siepi
Fra Melitone - Saturno Melatti
Curra - Jane Fanti
Un chirurgo - Dina Scotti
Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana diretti da Mario Rossi - Istruttore del coro Roberto Benaglio (Manetti e Roberts)

22.15 Angelini e otto strumenti

22.45 Canzoni di Spagna

23 - Siparietto

23.15 Dall' «Ascoltate Club» del Baglioni di Firenze - Pepe Latini e il Trio Fiesta

23.45 Canti a sera

24-1 Musica da ballo

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gatti
- 6.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di Luigi Santamaría
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera e canzoni (8,15 circa)
- 8.45-9 Lavoro italiano nel mondo
- 11 - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
- 11.30 Romanzo sceneggiato
La luce che al spese
di Rudyard Kipling
Adattamento di Mario Vani - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto - Terza puntata
- 12.15 Musica operistica
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 12.50 - Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonietti)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 13.15 Carillon
(Antonietti e Roberts)
Album musicale
Dall'Argine: Marco del drago, dal ballo « Brahms »; Luzzi: Sogno d'amore; Consiglieri: Note a sciacchi; Ketelbey: In un mercato persiano; Coates: Laguna addormentata; Doppler: Carillon della foresta nera; Mannes: Sinfonia; Strauss: Canzone d'amore; Sander: Danza dell'Idolista, dalla « Suite orientale »
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 Giornale radio - Listino Borea di Milano - Medio dei cambi
- 14.15-14.30 Cronache cinematografiche da Venezia, di Piero Gada Conti - Novità di teatro, di Enzo Ferrieri
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 16 - Previsioni del tempo per i pescenti - Finestra sul mondo
- 16.30 Musica brillante
- 17 - Enzo Ceragioli e il suo complesso
Cantano Nuccia Bongiovanni, Corrado Lojacono, Nino Naldi, Anna Rella e Vera Vali
Lambro-Pavesio: Si vous plait; Garcia-Suay: La ciguena; Marti-Falpo: Piccolo negro; Larier: Testoni-Lara: Madrid; Ferrari: Pasche vuote; Mangieri: Madonna Sorrentina; Reinhold: Mazzoni: Vienna in aprile; Testoni-Ceragioli: Rosanella; Mari-Lope: Ay mi alma
- 17.30 Vita musicale in America
- 18 - Orchestra napoletana di melodio e canzoni diretta da Luigi Avilabile
Cantano Antonio Basurto, Mimi Ferrari, Elsa Fiore, Nino Nipote e Tullio Pane
Ciolfi: Sotto 'o sole; Bovio-Valente: L'addio; Fiorelli-Filippini: Nule l'uspettammo a Napule; Ciolfi: A Capemonte cu te; Bovio-Valente-Tagliaferri: Possione; Fiorelli-Rendine: Vulesse addentà; Bovio-Tagliaferri: Si me sonno Napule
- 18.30 Il contemporaneo, bisettimanale di attualità

- 18.45 Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De' Paoli
- 19.45 L'avvocato di tutti - Rubrica di quesiti legali, a cura degli avv. Antonio Guarino e Filippo Zamboni
- 20 - Musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Ketelbey)
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità o nota politica - Radiosport
- 21 - Dal Teatro della Villa Comunale
FIEDIGROTTA 1952
organizzata dal Comitato Nazionale Festeggiamenti
Sagra di canzoni napoletane antiche
Orchestra diretta da Giuseppe Ciolfi
- 21.45 LA COMMEDIA MUSICALE IN AMERICA
Canta Norman Lawrence
Seconda parte
- 22.15 Lello Luttazzi al pianoforte
- 22.30 INEZIE
Un atto di Susan Glaspell - Traduzione di Stefano Vinius - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana
Lo scritto Peters Ennio Balbo il Procuratore Generale Menderson Tito Erlor Hale Raffaele Giampanda La signora Peters Wendy Pasquini La signora Hale Dora Calindri
Regia di Corrado Pavolini
- 23 - Vecchia Vienna
- 23.15 Giornale radio - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 9 - Calendarietto
Canzoni napoletane
- 9.30 Concerto del mattino
- 9.45 Da Vienna a Broadway
- 10-11 Musica operistica
- 12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 13 Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
- 13.30 Vedette al microfono
BILL JOHNSON
- 13.45 Giornale radio
« Ascoltate questa sera... »
- 14 - L'ispettore Barnoka
Indagini di Tino Scotti (Dentifricio Celot)
Melodie d'ogni tempo
Waldteufel: Valse del pattinatori; Manilla: Cuore ingratito; Franco Ferrara: Meditazione; Karas: Il terzo uomo; Cerpilli: Notturno; Melachrol: Visione d'amore
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Poltrona di prima fila
Panorama settimanale del teatro presentato da Ghigo De Chiara
- 14.45 Canzoni senza età
- 15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 15.15 Rassegna del jazz
a cura di Leone Piccoli e Piero Morgan
- 15.45 Ricordo dell'operetta
Orchestra diretta da Cesare Gullino

- 16.15 Parata d'orchestre
Armando Orefiche - Gorni Kramer
- 16.45 Voci alle ribalte
Rasma Dukat - Len Ellis
- 17 - Concerto in miniatura
Pianista Wilhelm Backhaus
Brahms: a) Rapsodia in sol minore op. 10 n. 2; b) Due intermezzi op. 118 n. 1 e n. 2; c) Valse op. 39 n. 67, 8, 9, 10, 11
- 17.15 La Sfinge, varietà enigmistiche di G. A. Rossi
- 17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio
Trasmissione locali (18.30) (vedi programmi a pagina seguente)
- 18.45 Le strane avventure del Quartetto Cetra
- 19 - Romanzo sceneggiato
GRANDI SPERANZE
di Charles Dickens
Adattamento di Ivano Canale
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Guglielmo Morina - Quinta puntata
- 19.30 La rosa dei venti
Whitlock-Sigman: Hop-scotch polca; Albanese: Core mi, canzone abruzzese; Radice: Cruda sentimentale; Noble: Lealtà; Ignati: Stornelli di Prokof; Ignati: Il fascino della paglia
Negli intervalli comunicati commerciali
Le parole agli esperti (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - Radioseria
- 20.30 Le canzoni che parlano al cuore dal concorso « Dieci canzoni d'amore da salvare »
- 21 - Clak
Attualità cinematografiche a cura di Lella Bersani dalla XIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia

TERZO PROGRAMMA

- 20.30 Concerto d'apertura
A. Vivaldi: Olimpiade, ouverture
Orchestra della Radio Italiana diretta da Mario Rossi
J. S. Bach: Suite n. 3 in re maggiore
Ouverture - Aria - Gavotta I e II - Bourée - Giga
Orchestra da camera di Stuttgart diretta da Karl Münchinger
- 21 - Nuova generazione
A. F. Pessina: « Gli ostelli per la gioventù »
- 21.15 Inglese in Toscana
Un viaggio nel tempo, a cura di Attilio Bertolucci
Testi di: T. Smollett, H. B. Campbell, Shelley, Leigh Hunt, F. Barrett, Browning, Bagot, E. M. Forster, D. H. Lawrence, V. Woolf, Osbert Sitwell, Harold Acton
- 22.15 Musiche pianistiche di Ferruccio Busoni
« All'Italia »
Pianista Eugenio Bagnoli
Fantasia contrappuntistica
Duo pianistico Gorni-Lorenzi
- 22.55 In margine alla Biennale di Venezia
Lamberto Vilali: « Divisionismo italiano e francese »

Dalle ore 1,05 alle ore 6,30

NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari
trasmessi dalla Stazione di Roma 2 di Kcs 543 pari a mt. 355

- 21.15 Fantasia in bianco e nero
Pino Spolli esegue suoi motivi
- 21.30 BOTTA E RISPOSTA
Programma di indovinelli presentato da Silvio Gipi
(Giulio Emma - Lane Rossi - Marinuzzi - Viciari)
- 22.15 Ravel: Ma mère l'Oye
- 22.30 Orchestra di film e canzoni diretta da Armando Fragna
Cantano Luciano Benvenuti, Giorgio Consolini, Clara Jacono e Vittoria Mondardi
Ferrari: Dittolofonia; Cavallero-Mascheroni: Canzone d'un sogno d'amore; Kiblo-Seracchi: Buonanotte, pensieri; Leonati-Naldi: La maestrina; Pinchi-Olivieri: La canda dei sogni; Larici-Fententi: Il mio cappello, De Torres-Fragna: Vola canzone d'amore; Luzzi: Ma l'etna è un'altra cosa
- 23 - E' successo a un giornalista
- 23.15 Musica da ballo da un Cabaret di Vienna
- 23.45 Lume a gas, di Diego Calogno
- 24-1 Musica da ballo

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gatto

6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di Leonida Biancolini

7 Segnale orario - Giornale radin
Previsioni del tempo
Musica del mattino

8-9 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera e canzoni (8.15 circa)

11 - Musica da camera

11.30 Romanzo sceneggiato
La luce che si spense
di Rudyard Kipling
Adattamento di Mario Vani - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto - Quarta ed ultima puntata

12.15 Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
Trasmissioni locali

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonietti)

13 Segnale orario - Giornale radin - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Monetti e Roberts)
Album musicale
Verdi: La traviata, preludio atto primo; Donizetti: I. La favorita, «Spirto gentile»; II. L'elisir d'amore, «Adieu, c'est adieu»; III. Don Pasquale, «Sugno soave e casto»; IV. Lucia di Lammermoor, a) «Giusto ciel rispondete», b) «Tu che a Dio spiegasti l'ali»; Verdi: I maestri cantanti, sinfonia
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Il libro della settimana - Scienza e natura - di Wolfgang Goethe, a cura di Franco Rizzo
Trasmissioni locali

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 Musica leggera eseguita da complessi e solisti di Radio Colonia

17 - Cabaret tri nazionale

17.30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca

17.45 Concerto del violoncellista Fulvio Renzulli
Kodaly: Sonata per violoncello solo; a) Adagio, b) Allegro molto vivace

18.15 Centi popoli

18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi
Aubrey Naypon: Il controllo della fioritura delle piante

18.45 Hot-Jazz

19 - Il consulente scolastico, a cura di Roberto Giannarelli
Esami di riparazione

19.15 Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli

19.45 La voce dei lavoratori

20 - Musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kalamata)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità e nota politica - Radiosport

21 -

ANTOLOGIA DELL'OPERA
a cura di Emilia Zanelli
Rossini: Cenerentola, coverture; Paisiello: La serva padrona, «Donne vaghe»; Pergolesi: «O frate anamorate»; «Chi disse che la femmina»; Rossini: Il barbiere di Siroppa, cavatina di Figaro; Offenbach: I racconti d'Hoffmann, «Aria di Antonia»; Prokofiev: L'amore delle tre melarance, marcia e scherzo; Stravinsky: Le Rossignol, «Il canto dell'usignolo»; Charpentier: Louise, «Allevare una bambina»; Bellini: I Capuleti e i Montecchi, recitativo e aria di Giulietta, «Oh quante volte»; Meyerbeer: L'Africano, «Figlia di re, a te l'omaggio»
Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Angelica Tuccari e del baritono Aldo Protti

22.15 Scrittori al microfono: Giuseppe Raimondi

22.30 Musica brillante

22.45 Dall'Arena Flegrea della Morsira d'Olimare
PIEDIGROTTA 1952
organizzata dal Comitato Partecipazione Festeggiamenti
Le canzoni di Napoli
Rievocazione di celebri melodie napoletane con la partecipazione di Beniamino Gigli, Giuseppe Taddai e Pina Malgarini
Grande orchestra diretta da Gino Campese

23.15 Giornale radin - Musica da balli

24 Segnale orario - Ultimo notizie - Buonnotte

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 - Calendarietto
Colonna sonora

9.30 Concerto del mattino

9.45 Duo Kramer-Trovajoli

10-11 Musica per tutti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 CANTATE CON NOI
Reportages musicali; registrati nel mondo

13.30 Canta Teddy Reno con Lello Lualazzi e i suoi archi

13.45 Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»

14 - L'ispettore Bazzoka
Indieste di Tino Scotti (Indiefric Cefol)

Hazar musicale
Rodgers: Mahey isn't everything; Ignolo: Occhi neri; Strauss: Sul bel Danubio blu; O'Connor-Giacobetti: Ma un paese; Ferrari: Ti ho atteso tanto; Kern: Fantasia su motivi dell'outre
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Fine settimana

14.45 Danze messicane

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Arcobaleno in musica
Una Saga e Finlandia di Si-bellius

15.45 Piccola storia di grandi cose
Il calendario, di Renato Giani

16 - Parata d'orchestre
Don Migué - Enzo Ceragioli - Leroy Holmes

16.45 Le città che cantano
Roma

17 - Programma per i ragazzi
L'eco va in viaggio
Radiocena di Federico Feld - Regia di Umberto Benedetto

17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio
Trasmissioni locali (18.30) (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Concerto in miniatura
Basso Mario Petri
Wagner: Il vascello fantasma, «Ah! quante volte»; Mozart: Così fan tutte, «Donne mie le fate a tanti»
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana diretta da Mario Figuera

19 - Una voce per voi
Ernesto Bonino

19.15 Le novelle del Secondo Programma
Ragazzi, di Emilio De Marchi

19.30 La giostra delle canzoni
Nina-Fanculli: Buonnotte o sonnotori; De Torres Fraga: Quando mi guardi; Da Vinci-Di Lazzaro: La moglie; Giacomazzi: Patti jals

Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fraga - Cantano Luciana Benavente, Clea Jaine e Vittoria Mongardi
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodant)

20 Segnale orario - Radiocera

20.30 Orchestra della canzone diretta da Angelini

21 - RICORDO DI GIULIO DONADIO
L'ISPETTORE SCALA E' IN PIEDI
di Giuseppe Catiani
«Ritorno»
Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Claudio Finn
Registrazione (Perelli)

21.30 Dalla Fiera del Levante 1952
Prima prova
Rassegna di dilettanti

22.15 Lune di carta
Divagazioni di Vittorio Zivelli

22.45 Dedicato a te
Programma di canzoni di Frank Sinatra

23 - Si parte!

23.15 Dall'Accademia Danze Gay - di Torino - Orchestra diretta da Dino Panichi

23.45 Elipse, programma per voci e orchestra di Armando Trovajoli e Pietro Morgan

24 - Dalla «Terrazza del Palazzo del Cinema» al Lido di Venezia - Orchestra diretta da Cesare Galli

0.30-1 Radiocronaca della premiazione alla XIII Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia
Musica da balli

TERZO PROGRAMMA

20.30 Concerto d'apertura
E. Grieg: Haugtussa op. 67 (sul poema di Arne Garborg)
Der Syng - Vealemy - Blabaerli - Mote - Elsk - Hillingdang - Von Dag - Ved Gjaette-Bekken
Esecutori: Kirsten Flagstad, mezzosoprano; Edwin Mc Arthur, pianista

21 -

Riviste estere
a cura di Aldo Garosci

21.15 LA TRAGICA STORIA DEL DOTTOR FAUST
di Christopher Marlowe
Adattamento radiofonico in tre tempi di Gerardo Guerrieri
sulla traduzione di Neri D'Agostino
Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana
con la partecipazione di Salvo Randone e Gianni Santuccio

Coro
Mefistofele
Faust
L'angelo
Il servo Wagner
Renato Pogliani
Gianni Santuccio
Salvo Randone
Fernando Calati

Il mago Valdes
Un carrettiere
L'Orgoglio
Uno studente
Uno studente
Martino
Il duca
Contadino
Benvolio
Paolo Porta
Gianni Bortolotto
Giampolo Rossi

Luelfera
L'Avantista
L'Avdila
La Rabbia
La Dochessa
La Gola
L'Accidia
La Lascivia
Una donna
Il Papa
Un arcivescovo
Un mercante
L'imperatore Carlo
Carlo Bogno
Nella Marcacci
Renata Salvagno
Rina Franchetti
Gabriella Costa
Leda Celani
Gabriella Bruni
Guido De Monticelli
Carla Delfini
Elio Jotta

Regia di Claudio Finn

Dalle ore 1.05 alle ore 6.30

NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari

trasmessi dalla Stazione di Roma 2 di kw 813 pari a mt. 353

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30 Buongiorno - Lezione di grammatica, a cura di Maria Giotto
- 6.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di Luigi Santomaro
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Canzoni (8.15 circa)
- 8.45-9 «Fede e avventure» - Trasmissione per l'assistenza sociale
- 11 - Musica sinfonica
- 11.30 L'uomo di legno - Radiodramma di Mimi Mannucci - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
- 12.15 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - Trasmissioni locali
- 12.50 «Ascoltate questa sera...» - Calendario (Ambrosio)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 13.15 Carillon (Manetti e Roberts) Album musicale Devilli-Wayne; O-mat in ao; Teston-Favilla; La samba del cun-guio; Mannucci-Grillani; Sono educato ma...; Nisa-Ferrari; Domini; Giacomazzi; Indecio; Gigante-Bonavolonta; C'e un mulino; Bevo; Il fuciro; Bertini-Ceragnoli; Canto d'amore; Puleito; Le nozze dei passerotti Enzo Ceragnoli e il suo complesso Cantano Nuccia Bongiovanni, Corrado Lojaco, Nino Naldi, Alma Reita e Vera Velli Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 Giornale radio
- 14.15-14.30 Chi è di scena? cronache del teatro, di Silvio D'Amico - Cinema
- Trasmissioni locali
- 16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo
- 16.30 Sorella Radio - Trasmissione per gli infermi
- 17.15 Storia della musica a cura di Remo Giazotto, Roberto Lupi e Giovanni Mancini Ciclo sinfonico XXI. Nuove forme sinfoniche del romanticismo d) il poema sinfonico in Italia
- 17.45 Musica Salon
- 18.30 Estrazioni del Lotto
- 18.35 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari Cantano Giorgio Baracchini; Narciso Parigi e Edo Sandomini; Magari-Vallini; Sono pazzo di te; Finchi-Flammenghi; Le per tre; Rivi-Radicchi; M'hai baciato; Rodgers; Louer; Panzani-Finchi; So-gnam; stonotte; Teston-Fucilli; Pedro adios; Biri-Gumi; Per tante notti; De Santa Ferrari; In orchestra; Gori; Sull'Appia antica; Roelena; Be boy blues
- 19.15 Economia Italiana d'oggi
- 19.30 L'APPRODO Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Agnolotti - Redattori: Adriano Strani e Leone Piccioni
- 20 - Musica leggera Chica O' Farrell; Gine city; Andreoli; La fiamma del ricordo; Magari-Vallini; Teobaldo, baldi, baldi; Moro-Al; Oltre l'universo; Marland; Danza messicana del fuoco

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kalemata)

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Parlatore chiaro - Radiosport

21 - XV Festival Internazionale di musica contemporanea - VI Autunno Musicale Veneziano

LA FAVOLA DEL FIGLIO CAMBIATO

Tre atti e cinque quadri di Luigi Pirandello - Musica da GIAN FRANCESCO MALIPIERO - Direttore Nino Sanzogni - Maestro del coro Santa Zenon - Orchestra e coro del Teatro «La Fenice» - Regia di Giorgio Strehler Registrazione effettuale il 10-9-'52 dal Teatro «La Fenice» di Venezia Negli intervalli: I. Lettere da casa, corrispondenze da paesi e città d'Italia; II. Lettura

Al termine: Musica leggera

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanno

TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura
F. Durante: Toccata per trio d'archi
Esecuzione del «Trio Pasquale»

J. F. Haydn: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 64 n. 6
Esecuzione del Quartetto del Konzerthaus di Vienna

21 -

Dante alla luce della recente critica
Ciclo diretto da Francesco Flora
Francesco Rondolillo: «La poetica di Dante»

21.30

XV Festival Internazionale di Musica contemporanea
e VI Autunno musicale veneziano
CONCERTO SINFONICO
diretto da Fernando Previtali

Riccardo Nielsen

Tre studi su «La via di Colombo»
Il mare ignoto - La notte - Il viaggio

Franco Donatoni

Concertino per archi, ottini e timpano primo
Lento, quasi cadenza - Allegro, scherzando con vivacità - Molto adagio -
Ritmato, ma non troppo svelto
Timpanista Luigi Pellegrini

Cesare Breto

Concertino per violoncello e piccola orchestra
Allegro vivace - Andante (a canzoni) - Vivace con molto ritmo
Solista Adolphe Odnoposoff

Marlo Peragallo

Fantasia per orchestra

Luigi Dallapiccola

Tartini per violino e orchestra
Larghetto molto espressivo, ma semplice - Allegro misurato ma con fuoco -
Molto sostenuto - Allegro assai ma non precipitato
Solista Sandro Materassi

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

Nell'intervallo: L'osservazione delle lettere e delle arti
diretto da Carlo Emilio Gadda

Rassegna filosofica, a cura di Eugenio Garin
«Un grande pensatore e un grande storico»
(un libro di E. Gilson su Duns Scoto)

Dalle ore 1.05 alle ore 6.30

NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari
(trasmissioni dalla stazione di Roma 2 di ore 8.45 pari a un. 355)

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 - Calendario

Orchestra napoletana di melo-
dio e canzoni diretta da Luigi
Avitabile

9.30 Concerto del mattino

9.45 Jazz dall'Italia

10-11 Musica per tutti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Angoli e otto strumenti

13.30 Canta Lya Orizoni con l'or-
chestra diretta da Francesco
Ferrari

13.45 Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»

14 - L'ispettore Bazoona
Inchieste di Tino Scotti
(Dedica Ceto)

Musica leggera

Ketelbey: Nel giardino di un mo-
nastero; Waters: Al bruggio; Iva-
novici: Le onde del Danubio; Cu-
lotta: Parentesi sentimentale, dalla
suite «Joe Brown a Roma»; Ipo-
polito-Ivanov: Correo del Sardo; Manno: Il piccolo trombetta

Negli intervalli comunicati com-
merciali

14.30 Arie celebri, celebri cantanti
Lina Pagliughi ed Ezio Pinza

15 Segnale orario - Giornale
radio - Bollettino meteorolo-
gico - Previsioni del tempo

15.15 Ritmi d'America

15.45 Le confidenze di G. Clotti

16 - Parata d'orchestra

Noro Morales - Dino Olivieri -
Harry James

16.45 Canta Federe Lombardi

17 - BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale
radio

18.30 Orchestra d'archi diretta da
Carlo Savina

Trasmissioni locali (vedi pro-
grammi a pagina seguente)

19 - Romanzo sceneggiato

GRANDI SPERANZE

di Charles Dickens
Adattamento di Ivan Carlini
- Compagnia di prosa di Roma
della Radio Italiana - Regia di
Guglielmo Morandi - Sette pic-
cata

19.30 Sinfonia di ottini

Ellington - Tizol: Pyramid; Ar-
heim - Tobias - Lemare: Sweet and
lovely; Wise - Haebar: Sider;
Young: I got it; Miles-Ellington:
Black and tan fantasy
Negli intervalli comunicati com-
merciali

Le parole agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Gurni Kramer e il suo com-
plesso Grand Hotel

21 - IL MONDO E' UNO SPET-
TACOLO

«Votei Paris»

Impressioni musicali di Gianni
Giannantonio

21.30 Ritmi della Quinta Strada
Musiche e ballate da film

21.45

FELICITA' IN TONO MINORE

Radiodramma di Giuseppe Ne-
gretti - Compagnia di prosa di
Roma della Radio Italiana con
Nino Pavese

Giampaolo	Paolo Modugno
Franco	Flaminia Jandolo
La mamma	Anna Di Meo
Il babbo	Nino Pavese
Il macellaio	Renato Cominetti
Il signor Vighi	Goffio Tempestini
L'impiegata	Giovanni Cimara
Il capo del personale	

Gino Pestelli
Primo uomo Corrado Lanaglie
Secondo uomo Carlo Principini
Regia di P. Masserano Taricco
Registrazione

22.30 Orchestra diretta da Pippo
Barizza

23 - Siparietti

23.15 Dal «Dancing Giardino d'Ita-
lia» di Genova - Armando Mil-
lanese e la sua orchestra

23.45 Ombra sul pentagramma
Fantasia musicale di Erregi

24 - Dalla «Fantasia Danze» di
Bologna - Henghel Guaidi e il
suo complesso

0.30-1 Dalla «Terrazza dell'Odéon»
di Milano - Giovanni Penati e
la sua orchestra

Trasmissioni locali

- 7,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Alzano)
8 Corriere dell'Abbruzzo e della Marche (Ancona 2 - Ascoli - Ascoli Piceno - Pesara 2)
12,15 Canali sardi Logudoresi (Cagliari)
Cronache di Torino (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Ivrea - MF II)
Cronache del mattino (Milano 1)
12,20 Chiamata marittimi (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
12,30 Giornale radio in lingua tedesca - Russ. progr. (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)
Gazzettino toscano (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)
Corriere della Liguria (Genova 2 - La Spezia - Savona)
Gazzettino di Roma (Roma 2)
12,40 Notizie sulla Fiera del Levante 1952 (Bari 2)
12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
12,50 Musica leggera (Bari 2 - Caltanissetta - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)
Notiziario piemontese (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II)
Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
13,30 Trasmissione per la Venezia Giulia: Calendario giuliano - Vi-

- parla il vostro segretario - Rassegna delle arti: 13,50 Musica leggera: Galileo Galilei e l'Unità del piano; Eschobar - «Studio in la»; Leducer - «Capriccio» - 14 Giornale radio - 14,10 14,30: 24 ore di vita politica italiana - Notiziario estero (Venezia 2)
14,40 Notiziario regionale (Bolzano 1) Gazzetta sarda - Previsioni del tempo (Cagliari)
Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)
Corriere dell'Emilia e della Romagna (Bologna 1)
Gazzettino del Mezzogiorno (Napoli 1 - Caserta - Canicatti - Messina)
14,45 Giornale radio in tedesco (Bolzano 1)
14,50 Notiziario siciliano (Messina)
14,55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)
15,05 Notizie di Napoli (Napoli 1)
16,55 Chiamata marittimi (Genova 1 - Napoli 1)
18,30 Programma altoatesino in lingua tedesca: Berühmte Stimmen und berühmte Weisen - «Hörse Rundfunkwoche» - Musik zum Wochenende - «Für die Frauen», a cura di Hilde Fries - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania 3 - Palermo 2)
Sardegna al microfono, servizio speciale della Radiosquadra
Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

Orchestra Gio. Deland 22,50 Notiziario, 23 Notiziario 23,55-24 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 19,02 Musica di Lully 19,15 La settimana in casa Noëlle 19,30 Notiziario 19,45 L'Unità. Notiziario per pianoforte e violino interpretati da J. Hubsch e M. Furet 20,30 Le riviste de France et de l'Est 20,45 Musica di A. Tanzi diretta dall'autore 21,17 Pianista D. Stokowski - Berlin: al intermezzo in re bemolle; b) Capriccio in re diesis minore; c) L'Unità; d) Epilogo; e) Nel tempo 22,32 Yvonne parigina 22,52 Orchestre: Corneille, Corneille 23,30 e notte 23,25 Berlioz: Tre n. 4 in si bemolle, op. 13, per pianoforte, clarinetto e tuba 23,45-24 Notiziario

PROGRAMMA PARIGINO

- 19,02 Notiziario 19,15 Solisti d'armonia 19,30 Quiche fleur 20,30 Notiziario 20,30 Complesso A. Bonami 20,35 Simon V. Luca 20,40 Prisa e mitica 21,40 Ballata per un uomo solo 22,40 Notiziario 22,45 Musica leggera 22,55 Orchestra P. Whitehead 23,10-23,30 Zigue musicale

MONTECARLO

- 19,02 Notiziario 19,11 Orchestra Nath. Myrl 19,17 Organista Hebra Neobrand 19,28 La famiglia Durand 19,38 Jean Fabrice 19,45 L'Unità 19,55 Notiziario 20,00 Pari o rimborsato 20,15 Strada per la 20,30 Orchestra Jacques Helman e cantanti 20,35 Coppi di via 20,45 Vito Aschietti 21,00 Torna nazionale di armonia e armonia 21,30 Concerto diretto da Tony Aubin. Haydn: Sinfonia dei giocattoli; Schumann: Manfredi, frammenti; Krumpholtz: Terza sinfonia russa; Puccini: Ranzetta. Opere per orchestra; Bondeville: La scuola dei mariti, divertimento; Kluge-Bondeville: Le zar Saltan 23,10-23,30 Notiziario 23,30 Musica da ballo

GERMANIA

AMBURGO

- 19,02 Notiziario 19,11 Concerti 19,20 Berlino parla con Bonn 19,30 Programma 20,00 Musica di Lully 20,30 Concerto su dischi finali dell'ordinario tedesco e stranieri 21,45 Notiziario 21,55 La e il tempo 22,00 Attualità di sport 22,10 J. K. Bach: Suite orchestrale n. 1 in do maggiore di rella da H. Reinold-Lessert 22,35 «La bandiera indichila» (20): «L'orchestra cantata» 22,50 Melodie ballate 24,00 Ultimo motivo 0,10 Musica da ballo 1. Sulek-Schön 2. Balletti del mare 2,15 Musica fino al mattino

FRANCOFORTE

- 19,02 Notiziario 19,11 Concerti 19,30 Cronaca dell'Asia. Campione. Notiziario. Commenti 20,00 Varietà mondiale 21,00 Carl e la realtà, storie di tutti i giorni di H. Kraus 21,30 «Concerti» (20): melodie varie 22,15 Notiziario. La settimana di Bonn 22,30 Sport 22,45 Coetani della mezzanotte, varietà. Nell'intervallo (24): Ultimo motivo 1. Sulek-Schön 2. Breve antea da Berlino 2,05 Nacht Musik 3-5,30 Musica fino al mattino

MONACO DI BAVIERA

- 19,02 Concerto serale 19,35 Sport 19,45 Notiziario 20,00 Commenti della settimana 20,15 L'Unità (in bianco-nero) 21,15 Due volte 17 Favoriti 22,15 Notiziario 22,25 Nel centro della stampa mondiale 22,40 Musica stroboscopica 23,10-1 «Appuntamento a mezzanotte» varietà. Nell'intervallo (24): Filles notie

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 19,02 Notiziario 19,30 Orchestra Loughson 19,45 Rikito 20,00 Musica da ballo 21,00 Notiziario 21,15 «La torre del silenzio» di H. Walpole, intonamento di K. Loughson 22,45 «Musical» le tempeste 23,23-23,45 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO

- 19,02 Notiziario 19,30 Concerto diretto da M. Sargent: anche spirituale. Nell'intervallo (20,55): «Voci» memoriale 22,00 Notiziario 22,15 Musica melodica 22,45 Musica da ballo 23,20 Complesso P. Watson 23,55-24 Notiziario

ONDE CORTE

- 5,30 Jara 6,15 Musica leggera 7,15 Una pianista R. Lee e M. Lockyer 8,00 Notiziario 8,30 Voci domenicali 11,00 Musica da ballo 12,00 Notiziario



Interprete del film M.G.M. "Show boat"

COME *Ava Gardner*
SIATE UNA *bellezza LUX*

Ella dice: "Uso sempre il Sapone profumato Lux"

La ricca schiuma del Sapone profumato Lux rappresenta per ogni donna il mezzo più semplice ed efficace per accrescere il proprio fascino. È un sapone bianco e quindi purissimo. Usatelo sempre anche voi: con Lux la vostra pelle sarà tutta permeata di bellezza!

9 "stelle" su 10 sono dello stesso parere

LUX IL SAPONE DELLE "STELLE"

IL SAPONE PROFUMATO PIÙ DIFFUSO NEL MONDO

52-MT-15-507

- 12,30 Trasmissione per le 17, A.A. 13 Concerto diretto da J. Hubsch (mista soprano Lella Fimberg). 13,45 Racconto sceneggiato: «Ham» di H. West 14 Notiziario 14,15 Studio richiesto 14,45 H. Macpherson all'organo 17,15 Ricordi musicali 19,02 Notiziario 19,15 Musica varia 20,00 Concerto sinfonico 21,00 Notiziario 21,15 A cura alle 22,15 Musica da ballo 23,00 Notiziario 23,15 «Fatti» di C. Campion 23,45 Musica brillante 24,00 Notiziario

SVIZZERA

BERNOLMUNSTER

- 19,02 Campione 19,10 Tre corali di J. S. Bach della terza parte dell'«Farell» di pianoforte a 19,30 Notiziario. Eco del tempo 20 «Bellini» e Berlioz, conversazione 20,15 Concerto corale 21,15 Nel cuore della Svizzera, viaggio letterario-musicale 22,15 Notiziario 22,20-23 C'è chi decide come gli angeli della musica

«MONTECENERI»

- 7,15-7,45 Notiziario e breve concerto 12,15 Programma vario 12,30 Notiziario 12,40 Vagabondaggi musi-

- cale 13,10 a Doro Franco a 13,30-13,45 I quattro ultimi del «Raddoppi» Anna a 16,30 Concerto diretto da G. L. Turbini: Trismarco: Musica caraviale; Mahler: Adagio della «Quinta Sinfonia»; Teodici: Luna Park sulle per un balletto 17,30 Il sabato del ragazzo 18,30 Melodie richieste 18,30 Voci del Grigione italiano 18,55 Il meridiano 19,15 Notiziario 20,00 Rassegna le vacanze 20,30 Musica sinfonica 21,20 Una partita contemporanea 22,00 Melodie e ritmi 22,15 Notiziario 22,20 Voci sotto le stelle 22,45 Musica internazionale 23,23-24 Musica da ballo

SOTTENS

- 19,15 Notiziario 19,25 Lo specchio dei tempi 19,45 Brivata 1952 20,15 «Simple Polce» di Samuel Chevalier 20,45 Varietà 21,15 «La verità su Baffi» di André Réart-Aron 22,30 Notiziario 22,35 La donna nera di Jack Bullen 22,45-23,15 Musica da ballo...

Autonomie

TRIESTE

- 7,15 Calendario, bollettino meteorologico 7,18 Ginnastica da camera 7,30 Segnale orario. Giornale radio 7,45-8,30 Musica del mattino 11 Musica sinfonica 11,30 «L'uomo di legno», radio-dramma di M. Mannevi 12,15 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Pragna 12,54 Oggi alla radio 13 Segnale orario. Giornale radio 13,55 Un po' di musica a colazione 14 Solisti di jazz: Dierzy Gillespie 14,15 Spettacoli e sport 14,25 Canzoni 14,45 Chi è di scena? Cronache del teatro di S. d'Antonio. Rassegna della stampa britannica 16,30 Sirella Radio, trasmissione per gli italiani 17,15 «Il Re dei pasticcini», tre atti di Ferenc Molnar 19 La Voce dell'America e rassegna della stampa americana 19,25 Estrazioni del Lotto 19,30 Qualche ritmo 19,40 Attualità economiche: al microfono 2 prof. Giorgio Ruellet 19,50 Brevisport 20 Segnale orario. Giornale radio 20,30 Gorni Krauer e il suo complesso Grand Hotel 21 La favola del figlio cambiato, tre atti di L. Pirandello. Musica di G. F. Macpherson. Negli intervalli: 1 Lettore da casa. Il Lettore 23,15 Giornale radio 23,30-24 Musica da ballo

Estere

ALGERIA

- 19,30 Notiziario 19,45 Jara 20,10 Musica da film 20,30 Brivata 21,30 «Amelia», commedia in tre atti di M. Mouginet 23,30 Musica da ballo 23,50 Notiziario 24-1 Musica da ballo

ANDORRA

- 19,30 Arte di danza 20 Notiziario per sapere 20,15 Lilla ambasciatrice 20,20 Mure 20,47 Straniero del giorno 21 Orchestra Musicale 21,15 Serate parigine, con T. Rond 21,35 Puntello con lei 22 Orchestra Nini Philmont e cantanti 22,35 Music-hall 23 Varietà 24-2 Concerto

AUSTRIA

SALISBURGO

- 19,10 Parole in radio. Sport 19,30 Allegro fine della settimana 19,45 La voce dell'America 20 Notiziario del mondo 21 «Di linea in linea, da cuore a cuore», radio-popolare di L. Reibinger 21,30 Corrispondenza letteraria: Il viaggio fotografico 22 Notiziario del mondo 22,15 Dalla giornata del calcio israeli: «Cento anni dell'opera Kolomo» 22,45 Rassegna culturale settimanale 23 Rassegna della stampa 23,10 Che bellezza? Domani è domenica? 24-1,03 Programma come lunedì

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

- 19 Clifton: a) Polacca, da «Rigoletto» (Mougin); b) Antico Cantabile, da «Quartetto per archi in re, opera 11»; c) Variazioni su un tema ca-cocò, op. 33, per violoncello e orchestra 19,45 Notiziario 20 Nuova varia 21,15 Pianoforte e organo 21,15 Orchestra Radio diretta da Edgar Ducoux 22 Notiziario 22,10

POSTARADIO

Il carbonio 14

Muscle e commedie, va tutto bene, ma a me piacciono le cose scientifiche, le notizie sugli ultimi ritrovati del progresso. Ma la radio tace in proposito. (Fulvio Bertolini - Forte dei Marmi).

Non tace per niente. Trasmissioni scientifiche la radio ne ha fatte e ne fa tante su tutti e tre i Programmi. Lei sa che cosa è la spia radioattiva? No? Sita a sentire: è un isotopo radioattivo del carbonio, chiamato carbonio 14, che apre nuove possibilità di indagine nel campo delle ricerche archeologiche. Il computo dei milioni di anni di vita della terra comincia per noi a non avere più alcun mistero. Grazie al calcolo della perdita di radioattività del carbonio 14, presente in qualsiasi organismo animale o vegetale insieme al carbonio 12, si può ricavare l'età, per esempio, di un pezzo di legno preistorico, di un monile, di un osso, eccetera. Il fatto è che il carbonio ordinario rimane così com'è, mentre il nostro carbonio 14 perde lentamente radioattività fino a non averne più in undicimila e quattrocento anni. Basta perciò calcolare con apparecchi speciali, come il contatore Geiger, la por-

zione fra il quantitativo di carbonio 12 e quello di carbonio 14, per avere un riferimento preciso e indiscutibile nel tempo. Queste cose le ha spiegate, più ampiamente di noi, il prof. Aurelio, in una sua trasmissione del lunedì alle 15.45 sul Secondo Programma. Segua quelle trasmissioni e la sua curiosità scientifica sarà pienamente soddisfatta.

Frutti di mare

Da quando siamo venuti al mare, in casa non si fa che bisticciare a causa dei frutti di mare. Nostro pa-



dre ci minaccia di continuare il tifo perché dice che l'ha sentito alla radio. E' vero o è un espediente paterno? (Rosa e Mariastella Polverini - Bellaria).

Non è un espediente paterno. Il senatore prof. Giuseppe Alberti in una conversazione per i medici, trasmessa il mese scorso,

disse testualmente: « Il pericolo di febbri tifoidi provenienti dai frutti di mare permangono soprattutto per quei molluschi raccolti fuori dei vivai controllati ». Ci dispiace per voi, ma dobbiamo dare ragione a vostro padre.

Uno ogni nove

Si legge spesso che negli americani ha già un apparecchio di televisione, ma io che sono reduce da un breve viaggio negli Stati Uniti ho potuto constatare che su dieci famiglie, sei non l'hanno. Si può sapere con precisione, dunque, quanti sono gli apparecchi televisivi negli Stati Uniti? (Gervasio Feltrin - Bergamo).

Le ultime notizie ufficiali fanno salire il numero degli apparecchi di televisione negli Stati Uniti a 17 milioni. Questo vuol dire che c'è un apparecchio ogni 9 persone circa. Poiché la famiglia americana è in media di 4 persone, si può dire che negli Stati Uniti ci sia un apparecchio di televisione ogni due famiglie.

IV Congresso Internazionale delle Scienze Mediche

Dall'8 al 12 settembre prossimo avrà luogo a Cannes il « IV Congresso Internazionale delle Scienze Mediche ». Vi sarà presente anche una Sezione di Sociologia Psichiatrica, la quale sarà presieduta da un italiano, il prof. Gaetano Boschi, incaricato di pronunciare la Lettura accademica inaugurale dal titolo: « La Sociologia psichiatrica è la base scientifica della evoluzione psicologica e sociale della società moderna ».

COME SI SCRIVE UNA LETTERA

Non aspettatevi il solito gran trionfo di quel fatto, l'unico saluto a far capire a chi riceve la vostra lettera che non sapete scrivere. Questo articolo va ben più in là: con 7 soli consigli trasforma il temerario disordine della vostra scrittura in una vera e propria impostazione che vi dà un'idea veramente moderna della vostra lettera. Imparate a scrivere senza il minimo sforzo con le 2 regole di Casetti, precedute da interessanti consigli.

Una bella lettera scritta al momento giusto, in un'ora di vera dimenticanza, in un'ora di un dubbio, in una eleganza da un'impugnatura di scrittura. Ma questo solo, questa brevità di lettera, non l'avete scritta perché non sapete o come, o perché? Diteci innanzi, però, se avete un valido aiuto nei consigli pratici che vi offre « Selezione » di settembre. Nella stessa numero troverete l'attuale impostazione di attività destinate ad aggiornare in ogni campo dello scritto, facendovi trascorrere — immersi in appassionanti argomenti — parecchie ore di piacevole distensione.

Scoprite le doti dei vostri bambini

Un testaggio (anche il vostro) ha una funzione, un dono di natura. Svela a voi i vostri ed incoraggiarli per tempo. Quest'articolo vi insegna, appunto, ad osservare sapientemente i vostri figli.

Non aspettatevi il solito gran trionfo di quel fatto, l'unico saluto a far capire a chi riceve la vostra lettera che non sapete scrivere. Questo articolo va ben più in là: con 7 soli consigli trasforma il temerario disordine della vostra scrittura in una vera e propria impostazione che vi dà un'idea veramente moderna della vostra lettera. Imparate a scrivere senza il minimo sforzo con le 2 regole di Casetti, precedute da interessanti consigli.

Ci fanno visita dagli altri pianeti?

La nostra attività di astronomi è stata solcata da strane idee che non hanno mai potuto essere accettate e per questo si è sviluppata la fantascienza. E qui siamo tornati all'ipotesi di un mondo che non si trova di fronte a noi, ma che si trova di fronte a noi. E allora? Allora non possono essere che... Le ipotesi leggende dell'altro mondo — con le sue ultime formulazioni e con le sue conclusioni — che vi daranno di stupore ogni giorno.

Una parola di lode può fare miracoli

La lode è gioia per chi la riceve e per chi la riceve. Due cose, infatti, sono indispensabili per farla essere felice e sapete fare gli altri. La compassione, la tenerezza del compimento. Sapete che la lode è una medicina, una cura, una cura di salute, una cura di salute, una cura di salute. Sapete che la lode è una medicina, una cura, una cura di salute. Sapete che la lode è una medicina, una cura, una cura di salute.

Selezione
 128 PAGINE
 120
 LIRE

FORMATO
 TASCABILE
 Distribuzione in Italia:
 PERIODICI MONDADORI

Selezione

del Readers Digest

VIA MORONE 8 - MILANO



UN PITONE NELLA VALIGIA E 50 CHIAVI DI CITTÀ

Franco Nacci ha concluso a Genova il suo vagabondaggio, durato 18 mesi, attraverso tutti i paesi della terra. Il microfono di « Radiosera » ha registrato gli avvenimenti più interessanti del lungo itinerario: il dott. Nacci li ha narrati qualche momento prima di sbarcare dal piroscafo « Conte Biancamano ».

Con queste offerte fatte da sindaci e 72 mila km. all'attivo della sua Fiat 1100, il giornalista siciliano

La «Palma d'oro» della pubblicità

Nel giorni 3, 4 e 5 ottobre prossimo avrà luogo a Palermo il Congresso Nazionale della Pubblicità. Durante tale manifestazione verranno assegnati il Terzo Premio Nazionale della Pubblicità che consiste anche quest'anno nella « Palma d'oro », ed altri premi destinati alle opere più geniali ed efficaci.

La giuria, presieduta da Aldo Da Col, sarà composta dai seguenti membri: L. Di Majo, prof. C. Bi-nelli, dottor G. Gazzoni Frascara, dott. G. Montanaro, prof. R. Ricca, prof. L. Ma-veri, D. Villani, avv. E. Zazo e A. Valori (segretario generale).

E USCITO

L'ANNUARIO RAI 1952

L'elegante pubblicazione presenta un ampio quadro dell'organizzazione della Radio Italiana in tutti i suoi elementi, documentando su ogni particolare. Integrano l'interessante rassegna numerosi articoli di ante firma sugli aspetti più svariati dell'attività della RAI, nonché sui problemi relativi alla radiodiffusione e alla televisione.

Volume di 336 pagine, 181 illustrazioni
 Rilegatura in tela - LIRE NOVECENTO

In vendita nelle principali librerie. Per richieste rivolgersi a

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Via Arsenale 21, Torino

che, contro ritenuta di L. 900, provvederà immediatamente all'invio franco di altre spese. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37800.